



TUTTO OK NELLE SCUOLE

Oltre 500 studenti e decine
di insegnanti sono ritornati
in attività



Sono ricominciate le scuole, e in un mondo della pubblica istruzione che presenta mille lacune, Castellazzo sembra essere un'isola felice. Alle elementari, sono iscritti complessivamente 357 alunni, una cifra pressoché analoga a quella dello scorso anno.

È stato soppresso il plesso staccato di Quattrocascine, restano in funzione quelli di Sezzadio, Bergamasco, Bosco Marengo e Predosa. Gli insegnanti in attività sono 51, e si attende ancora la nomina di tre maestre di sostegno, che saranno destinate alla sede centrale.

Bergamasco avrà due insegnanti in più, che compenseranno parzialmente la perdita di quattro maestri nella sezione di Quattrocascine. Anche alle scuole medie, il numero di studenti (164) non si discosta molto da quello del '95. Le due sezioni staccate di Bosco e Predosa contano invece 81 e 42 allievi.

In paese, le classi sono nove, di cui sei a tempo prolungato, le altre a tempo normale. Il tempo pieno è in vigore anche in quattro delle cinque classi di Bosco Marengo, e nelle tre classi istituite a Predosa.

In tema di insegnanti, sono ben coperte tutte le materie, con la sola eccezione di educazione fisica, per cui si attende la nomina di un professore. La scuola media di Castellazzo ha quest'anno un tocco di freschezza in più.

Sono stati infatti completati in estate i lavori nelle aule, e l'edificio si presenta in ottime condizioni per ospitare non solo i ragazzi del paese, ma anche quelli dei centri limitrofi. Frequentano la media castellazzese studenti di Castelspina, Sezzadio, Bergamasco, Borgoratto, Frascaro, Cantalupo, Villa del Foro, Carentino, Casalcermelli e Gamalero.

Per loro, s'annuncia un anno scolastico senza i problemi che assillano altri loro coetanei: certo, nella scuola diretta dal preside Sergio Tinello ci sarebbero cose da migliorare e strutture da potenziare, e le richieste avanzate dagli operatori al Comune non mancano davvero.

Ma il livello e la qualità dei servizi sono già soddisfacenti, e la stessa situazione si verifica anche alle elementari. E allora: buon anno sui libri a tutti!

M.D.

La parola al Sindaco di Bosco Marengo

DALLA GENTE UN NO DECISO ALLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI SPECIALI ALLA FABBRICAZIONI NUCLEARI

La questione è all'esame di Comuni, Provincia e Regione per le necessarie valutazioni tecniche e decisioni conseguenti. Imponente la manifestazione organizzata dal Comitato per il "no".

Ore di attesa per il pronunciamento della giunta provinciale in merito alla richiesta da parte della Fn, l'ex Fabbricazioni nucleari, di realizzare, lungo la statale per Alessandria, all'interno dell'area stessa dove è ubicata l'azienda, un centro per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali di origine industriale. La decisione se autorizzare oppure bocciare il progetto sarà presa entro il 3 ottobre, dopo che lo scorso 11 settembre, in Alessandria, a palazzo Ghilini, si è svolta la conferenza dei servizi. La questione venuta a conoscenza dell'opinione pubblica a circa metà luglio, ha portato ad una contrapposizione, in certi momenti anche aspra, tra i dirigenti dell'azienda ed i componenti del Comitato di Bosco, sorto spontaneamente per opporsi all'impianto e che ha raccolto il consenso di quasi tutte le popolazioni della Frascchetta, l'area compresa fra lo Scrivia e l'Orba, (soltanto Novi non si è esplicitamente schierata). Alla conferenza dei servizi hanno partecipato gli amministratori di questi Comuni: Bosco Marengo, Alessandria, Novi, Tortona, Frugarolo, Fresonara, Pozzolo, Basaluzzo, Predosa e anche Casalcermelli, mentre i loro amministratori, in tutto un migliaio, manifestavano in corteo, partendo da Bosco per arrivare fino ad Alessandria davanti alla sede della provincia.

«Quest'attesa è una sofferenza» - dice il sindaco di Bosco Carlo Demicheli che al

di là di qualche piccola incomprensione ha sempre appoggiato l'attività del Comitato. Confessa di provare una certa ansia per la decisione della giunta provinciale. La posizione dell'amministrazione comunale di Bosco è sempre la stessa evidenziata in un ordine del giorno di circa due mesi fa, approvato all'unanimità dal consiglio comunale: un «no» al progetto che come, ripetono anche i membri del Comitato, non è pregiudiziale, poiché tutti sono consapevoli del problema del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, ma che deriva da una serie di perplessità che il progetto suscita ad una prima analisi, frettolosa, a causa del poco tempo concesso per approfondirne le caratteristiche. La Fn intanto continua a ribadire che si tratterebbe di un impianto sicuro con tutte le garanzie e le carte in regola nel rispetto della salute pubblica e dell'ambiente. «Perplessità» - aggiunge invece Demicheli - che sono state espresse durante la conferenza dei servizi anche se non sono mancati i giudizi positivi. Dagli esponenti del settore opere pubbliche e idrogeologiche e del corpo forestale della Regione è venuto un «sì» all'impianto, diversamente motivato e con qualche critica; anche i tecnici nominati dalla provincia hanno individuato lacune al progetto: ad esempio per quanto riguarda l'emissione dei fumi, la Fn propone filtri al carbonio ma ne esisterebbero di altro tipo più efficaci, stesso discorso

per le vasche di contenimento, disponibili in commercio di capacità e qualità superiori. Carenze che tecnicamente potrebbero essere superate e che fanno temere il peggio, per una decisione favorevole all'azienda da parte della giunta di Palenzona. Insomma presidente ed assessori provinciali potrebbero in pratica formulare un sì condizionato all'accoglimento delle semplici osservazioni tecniche, quando invece il problema è più complesso e solleva grosse preoccupazioni soprattutto sotto il profilo dell'impatto ambientale». È quanto hanno cercato di evidenziare i tecnici di parte, nominati dalle varie amministrazioni comunali, nelle relazioni al progetto presentate alla Conferenza dei servizi, ed il Comitato, con documenti ed una memoria scritta in cui si chiede esplicitamente alla giunta regionale di bocciare l'impianto della Fn. «Il più grosso problema» - continua Demicheli - è rappresentato dalla contiguità fra il previsto impianto e l'uranio che resterà stoccato, nell'area della Fn, anche dopo la bonifica della zona. È stata poi sottolineata l'inidoneità del sito per le caratteristiche del terreno fortemente permeabile, per la presenza di acque di falda, in una zona a discreta produttività agricola e l'aspetto degli scarichi dei residui di lavorazione che finirebbero nel rio Lovassina già abbondantemente inquinato».

Massimo Putzu

Dal Consiglio Comunale

APPROVAZIONE DEL NUOVO PIANO REGOLATORE

La variante è ora al definitivo esame della Regione.

Si conclude un impegnativo lavoro dell'Amministrazione Comunale

Castellazzo Bormida cambia volto. La variante del Piano Regolatore Generale è stata definitivamente approvata dal Consiglio Comunale il 5 luglio scorso. Sono ormai trascorsi i termini di legge per la pubblicazione degli atti per cui il materiale sta per essere inviato in Regione per l'approvazione che, a termini di legge, dovrà avvenire entro 180 giorni.

È stato tutto questo frutto di un gran lavoro dell'amministrazione cittadina: il progetto, redatto dall'architetto Antonio Pistarino, ha compiuto un iter di circa due anni. Sono stati rispettati tutti i passaggi procedurali: «Dal momento che i cittadini hanno presentato le loro richieste» - dice l'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Boidi - per l'inserimento delle aree edificabili, gli uffici competenti, le commissioni urbanistica e lavori pubblici hanno svolto una notevole mole di lavoro per vagliare tutto il materiale nelle varie fasi operative entro la cornice delle indicazioni date dall'Amministrazione Comunale».

Aggiunge Boidi: «Avremmo potuto guadagnare sei mesi nel nostro percorso urbanistico se la normativa del piano di bacino, redatta dopo la drammatica alluvione dal Magistrato del Po e adottata dalla Regione Piemonte, non avesse posto limiti interpretativi soggetti a chiarimenti sul valore delle fasce e



sui limiti e le competenze sulla edificabilità del territorio in esse racchiuso».

Una variante, redatta in piena trasparenza e che ha raccolto il consenso unanime del Consiglio Comunale: «Abbiamo poi accolto» - aggiunge Boidi - la quasi totalità delle richieste pervenute dai nostri concittadini».

Il Piano in questione ha individuato alcune grosse aree produttive, nella zona Micarella, lungo la provinciale Alessandria-Casalcermelli in zona Campagna e oltre la ferrovia tra il rio Trinità, l'auto-

strada e la provinciale per Casalcermelli; sono state poi adeguatamente ampliate le aree relative alle attività esistenti ed inserite alcune aree a carattere individuale. Particolare attenzione per la parte abitativa che interessa un pò tutti i cittadini: «Abbiamo fatto ogni sforzo» - dice Boidi - per venire incontro alle esigenze della Comunità e sono state inserite parecchie aree di completamento e di edificazione singola».

Romano Pasquale

(Segue a pag. 8)

NOTIZIE
UTILI

Orario dei treni
(valido dal 29/09/96 al 31/05/97)

Per Alessandria:
6.36 (1), 7.03 (1), 7.54 (1), 10.11 (1), 10.15 (2), 13.06 (1), 13.13 (2), 15.00 (1), 15.58 (1), 16.08 (2), 19.04 (1)

Per Ovada:
6.40 (1), 8.14 (2), 8.18 (1), 11.51 (2), 11.56 (1), 13.35 (1), 14.35 (1), 14.42 (2), 17.47 (1), 18.32 (1), 19.32 (1), 19.44 (2)

(1)= Sospeso nei giorni festivi
(2)= Circola nei giorni festivi

Distributori di Turno

Dal 6/10 al 12/10 Longhin
Dal 13/10 al 19/10 Aiachini
Dal 20/10 al 26/10 Plasa
Dal 27/10 al 31/10 Intercomunale
Dal 1/11 al 2/11 Longhin
Dal 3/11 al 9/11 Aiachini
Dal 10/11 al 16/11 Plasa
Dal 17/11 al 23/11 Intercomunale
Dal 24/11 al 30/11 Longhin
Dal 1/12 al 7/12 Aiachini
Dal 8/12 al 14/12 Plasa
Dal 15/12 al 21/12 Intercomunale
Dal 22/12 al 24/12 Longhin
Il 25/12 Aiachini
Dal 26/12 al 28/12 Plasa
Dal 29/12 al 31/12 Intercomunale

STATO
CIVILE

Nati

Finessi Marco, Gambetta Giorgio, Barberi Marco, Fusetto Martina, Ruffato Benedetta, Francese Dalila, Francese Elisa, Parisi Valeria Giuseppina, Cimino Federica, Molina Simone.

Morti

Aviotti Giovanna, Bianchi Emma Luigia ved. Delfino, Scazzola Ida Nicolina, Rogo Pietro Vittorio, Moretti Margherita ved. Rolandi, Archini Elena Maddalena ved. Rampi, Lottero Elio, Marelli Agata ved. Aiachini, Scoglia Maria Assunta ved. Sismondo, Caniggia Michele, Emanuelli Angela ved. Straneo, Fracchia Vittorio Giuseppe, Mirabelli Catterina ved. Rogo, Veggi Isabella ved. Piccarolo, Ugo Cecilia ved. Vassallo, Rapetti Francesca ved. Cavallero, Buscaglia Angelo Domenico, Talpone Giacomo.

Matrimoni

Bensi Marco Domenico Ferdinando e Malaspina Elena, Segat Gerardo Alessandro Guido e Pernice Paola Ines, Braggio Roberto e Bardelli Anna Pia, Ricci Massimiliano Nicola Mario e Caviglia Francesca Maria, Scalco Gianpietro e Franchini Elena, Piccione Roberto Pierandrea e Di Marco Monica Carolina Natalina, Carlevaro Marco e Zampini Anna Maria, Mensi Massimo Teresio e Delfino Emma Carla, Camillo Maurizio e Mensi Antonella Luisa, Perrotta Giuseppe e Lo Monaco Maria Grazia, Asaro Calogero e Roccaro Lilliana, Prigione Mario e Cantamessa Francesca.

Statistica

Popolazione al 31/8/1996: n. 4.250
femmine n. 2.208, maschi n. 2.042
Capifamiglia: n. 1846

Un appello di Suor Maria Lucia Ravera
TUTTO CIÒ CHE NON È
DONATO VA PERDUTO



Suor Maria Lucia Ravera missionaria nello Zaire, dice ancora GRAZIE al Borgo S.Stefano Bruera per la generosa offerta di L. 700.000 e alla Comunità castellazese per la raccolta di alimentari corrispondente a kg. 470.
«A voi giovani e a voi uomini e donne di ogni età, rivolgo la mia preghiera: abbandonate i vostri abiti mentali, vestitevi della povertà, della disponibilità, dell'ingenua felicità che incontrerete in ogni luogo dove vi porta il vostro desiderio di aiuto, il desiderio di rendere concreta la parola solidarietà».

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO
È STATO FAVORITO IL CALCIO

Sabato 20 luglio scorso, nell'oratorio di S.Maria, si è consumato il 1° Atto della sagra infinita dell'U.S. Castellazzo Calcio, il 2° ed ultimo atto, si dovrebbe svolgere durante la Settimana dello Sport (inizio settembre).
Le Associazioni sportive firmatarie del presente articolo ritengono, a questo punto, di dover denunciare pubblicamente quanto avviene in paese con il benessere dell'Amministrazione comunale.
Riteniamo non corretto l'atteggiamento tenuto dal Comune in occasione della sagra sopra descritta, poichè se è vero, come poi è stato riscontrato, che la carne è stata data gratis, non riusciamo a capire il motivo per cui l'incasso della serata sia stato devoluto interamente alla società di calcio; quando invece nelle altre località dove si è svolta la stessa sagra, gli incassi sono stati destinati ad interventi sul patrimonio artistico dei paesi, oppure devoluti ad associazioni benefiche. A questo nostro legittimo interrogativo crediamo che ci debba essere data una risposta e che la stessa sia la più chiara possibile. In questa sede, vogliamo sottolineare non tanto il discorso incasso fine a sè stesso, ma quanto la destinazione dello stesso che, a nostro modesto avviso, poteva essere destinato diversamente. Ora, non ci resta altro che augurarci che le voci giunteci di una manifestazione gastronomica di tre giorni (6-7-8 settembre) in concomitanza con la Festa dello sport, gestita dal Castellazzo Calcio siano infondate. Diversamente, manifesteremo il nostro disappunto boicottando la "Settimana dello Sport" o forse sarebbe meglio dire "...del Calcio". A Castellazzo si scrive Sport, ma si legge Calcio!!! Da parte nostra, senza nessuna pretesa, vorremmo consigliare al Comune la strada da percorrere per organizzare una simile manifestazione nell'interesse della collettività; riunire le realtà sportive del paese e definire un calendario con una conclusione di 2 serate gastronomiche per le eventuali premiazioni delle varie discipline. L'incasso delle due sere sarebbe diviso tra le Associazioni partecipanti all'iniziativa, tenendo presen-

te le spese di gestione delle singole società.
A prima vista non ci sembrerebbe una cosa difficilissima da organizzare, basterebbe forse un pò di volontà e la voglia di fare realmente qualcosa per Castellazzo. Ci preme sottolineare che oltre alle Associazioni firmatarie, altre realtà sportive e non del paese ci hanno manifestato il loro appoggio alla presente iniziativa. Non ci resta altro che rimandare l'argomento all'Amministrazione comunale sperando che sia sensibile all'argomento trattato, anche nell'interesse di tutti quei ragazzi che hanno avuto la "sfortuna" di dedicarsi ad altri sport.

Tennis Club Castellazzo
Gruppo Amatori Ciclismo Castellazzo B.

Nella pagina "Filo diretto" il delegato allo sport, Domenico Ravetti, esplicita le azioni e i programmi dell'Amministrazione in questo importante settore delle competenze comunali.
Per il resto, in che modo si siano accordati l'Asso Carni e l'U.S. Castellazzo e se la manifestazione in questione abbia prodotto un guadagno non compete certo all'Amministrazione comunale dare conto. Le domande debbono, eventualmente, essere poste ai diretti interessati. Non c'è assolutamente complicità alcuna e responsabilità di questa Amministrazione comunale. C'è soltanto la volontà di amministrare al meglio il nostro paese lasciando ampia libertà, sia ai singoli che ai gruppi organizzati, di praticare e gestire le attività sportive di competenza. È stata e sarà ancora garantita la giusta considerazione ed il sostegno di questa Amministrazione alla preziosa funzione delle società sportive operanti sul territorio.
Sarò, comunque, sempre a disposizione per le verifiche e i chiarimenti che saranno ritenuti utili ad una crescita di qualità e quantità anche nell'ambito dello sport cittadino.

Il sindaco
Ferraris geom. Gianfranco

PANETTERIA PRODOTTI ALIMENTARI
PANE GRISSINI DOLCI
BUA MICHELE
VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66
CASTELLAZZO BORMIDA

fatti socio alla
S.O.M.S.
bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BODI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

CASTELLAZZONOTIZIE
Direzione e Amministrazione:
Palazzo Comunale
15073 Castellazzo B.
Telefono 0131/27.07.72
Direttore responsabile:
Nicola Ricagni
Segretario di Redazione:
Giancarlo Cervetti
Fotografie:
Cinefotoclub Gamondio
Comitato garanti:
Casanova Gianni, Casanova, Giuseppina, Dolo Adriano, Molina Roberto, Nichisolo Gianfranco
Progettazione grafica:
Lo Studio - Alessandria
Fotocomposizione:
Fotolito Marione - Novi Ligure
Stampa:
Litoservice - Novi Ligure
Gestione editoriale:
Danibel - Novi Ligure
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bellasera, Gian Nicola Casanova, Gian Carlo Cervetti, Franco Ciliberto, Antonietta Cresta, Massimo Delfino, Adriano Dolo, Rosa Fadda, Giuseppe Latino, Piero Pampuro, Romano Pasquale, Gian Guido Piccione, Giovanni Pietro Prati, Massimo Putzu, Domenico Ravetti, Stefania Scotti, Gabriele Spazzarini, Fiorella Traverso, Chiara Vignola, Gian Domenico Zucca.

CERELLI
FLORICOLTURA
Piante e Fiori
Centro Bonsai
Strada Casal Cermelli, 15
Tel. 0131/279554
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

AZIENDA AGRICOLA
TALPONE
Piantine da orto
Fiori
Via Molino Vecchio, 12 - Tel. (0131) 275274
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Articoli regalo - Liste nozze
Chiappino
Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

OFFICINA AUTORIZZATA
RENAULT
ROMANIN
DORIANO
Via Milite Ignoto, 87 - Tel. (0131) 270739
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

Il pericolo è permanente sul nostro territorio

PER GLI ALLAGAMENTI OCCORRONO CONCRETI PROVVEDIMENTI



Una recente piena del Bormida

Già in passato mi occupai della morsa d'acqua che sovente stringe Castellazzo Bormida con il rischio di isolarla, seppur temporaneamente. Nulla, per quanto mi consta, da allora è stato fatto di abbastanza rilevante per scongiurare od attenuare i pericoli che ne possono derivare, mentre i cartelli di pericolo "strada allagata" fanno bella mostra di sé in taluni tratti delle vie di accesso. L'allagamento delle strade si è ancora verificato recentemente a seguito del repentino scioglimento dell'abbondante nevicata di quest'inverno che nessuno, dopo anni di astinenza, più si aspettava. È indubbio che il sistema idrografico minore del territorio di Castellazzo Bormida è stato notevolmente sconvolto con la costruzione dell'autostrada dei trafori e delle sue pertinenze, nonché delle altre opere d'arte e degli altri manufatti che ne sono conseguiti per mantenere in efficienza la rete viaria preesistente; fossi preesistenti sono stati cancellati o deviati, altri ne sono stati escavati con sezioni e/o pendenze inadeguate ed altri corsi d'acqua si sono visti aumentare il volume dell'acqua da convogliare senza che si fosse preventivamente provveduto ad incrementarne la portata. Certo è anche però che tali fossi, specie quando attraversano campi o li costeggiano non sono adeguatamente rispettati e talora fatti oggetto addirittura di discariche, mentre ne è scarsa la manutenzione con particolare riguardo allo spurgo delle tubazioni che costituiscono i ponticelli di accesso alle proprietà laterali. Fatto sta che a causa delle abbondanti piogge, ovvero dell'improvviso scioglimento delle nevi, tutte le strade che por-

tano all'abitato di Castellazzo Bormida possono temporaneamente allargarsi isolando completamente il paese (si spera che faccia eccezione la linea ferroviaria che sinora "ha tenuto"); infatti anche Viale Madonnina dei Centauri potrebbe diventare inaccessibile, anche se in rilievo, qualora l'esondazione del fiume Bormida ne mettesse in pericolo la stabilità come avvenne qualche anno addietro, ovvero dovesse rendersi necessario chiudere al transito il ponte per Cantalupo che, si ricorderà, era già stato riconosciuto pericolante nella interessante relazione del geologo Dott. Cavalli preparata oltre un decennio fa e delle cui conclusioni, a quanto pare, nessuno ha tenuto seriamente conto. Ce la immaginiamo quindi Castellazzo Bormida completamente isolata? Specie poi se l'acqua dell'acquedotto municipale è imbevibile ed i Vigili del Fuoco non possono rifornirla per evidente pericolo e "Castellazzo Soccorso" non può "uscire"? Non è per dare una visione apocalittica della situazione che potrebbe verificarsi che dico queste cose, ma per sensibilizzare l'intervento di tutti coloro che, definendoli "chi di dovere" possono adottare preventivamente tutti quei provvedimenti affinché quanto immaginato non possa mai diventare terribile realtà. Fra i tanti provvedimenti, non riteniamo di essere troppo esigenti se ci permettiamo di suggerire anche la realizzazione di un piccolo eliporto. In un quadro di auspicato potenziamento dei mezzi in dotazione alla benemerita "Castellazzo Soccorso" potrebbe rientrare quindi anche l'acquisizione di un elicottero da far rientrare nel più vasto servizio di "elisoccorso" istituito dalla Regione Piemonte, nonché quello di mezzi anfibi e di chiatte motorizzate. Sto esagerando? - forse - ma un simile equipaggiamento potrebbe costituire un non trascurabile appoggio al servizio della protezione civile. Per ultimo, un consiglio, se è consentito; nel quadro dell'eventuale potenziamento del servizio di "Castellazzo Soccorso" che prevedesse, come sembra, anche la costruzione di nuovi locali di rimessaggio, si prega di realizzare gli edifici in posizione elevata rispetto alla quota del piano viario adiacente, in modo da scongiurare eventuale allagamenti. La quota del cortile adiacente alla chiesa di Santo Stefano attualmente utilizzato come parcheggio dei mezzi, è già tale da dare buone garanzie.

Prati Giovanni Pietro

NOVITÀ IN BIBLIOTECA A CASTELLAZZO

«... il ragazzo è immobile,ritto davanti al recinto del lupo. Il lupo va e viene. Gira in lungo e in largo senza fermarsi... - che scocciatore quel tipo -...».

Inizia così «L'Occhio del lupo» di D.Pennac Salani 1994, un libro per ragazzi. La storia di un piccolo africano che incontra, allo zoo, un vecchio lupo guercio, venuto dall'Alaska. Il lupo chiuso nella sua disperazione, guarda il mondo con un occhio solo. Allora il ragazzo con estrema delicatezza, tiene chiuso uno dei suoi e, attraverso queste due solitudini, fluiscono le immagini e finalmente viene raggiunta la rasserenante pace dell'amicizia e della confidenza. È il più bel libro scritto da Daniel Pennac (noto autore della saga di Malaussène). Questo con altri nuovi ed interessanti (spero) volumi troveranno i ragazzi ormai ritornati dalle vacanze, in Biblioteca, qui a Castellazzo Bormida, molti libri già noti a quanti (molti) hanno frequentato la biblioteca durante l'estate; comunque nel tentativo esplicito di destare nuova curiosità ed interesse, voglio elencarne alcuni:

Nostlinger -Anna è furiosa - Il battello a Vapore, 1994; Lobe Inkiostrik - Il mostro, Il battello a vapore, 1994; Lobe - La nonna sul melo - Il battello a vapore, 1994; Valencak -Il tesoro del vecchio mulino - Il battello a vapore, 1992; Lobe - La fidanzata del brigante - Il battello a vapore, 1993; Morgenstern - Prima media! - Einaudi ragazzi, 1996; Paulssen - Al limite estremo - Mondadori, 1995; Pitzorno - Ascolta il mio cuore - Mondadori, 1996; A.V. -Primo amore - Mondadori, 1996; A.V. - Gatti streghe e cavalieri - Mondadori, 1996; Durrel - Incontri con gli animali - Adelphi, 1995; Durrel -L'anniversario dell'arca -Guanda, 1996; Bellone - Mayno della Spinetta - Viglongo, 1985; agli adulti che pure non hanno disertato la Biblioteca nel periodo estivo, vorrei ricordare qualche titolo, tra i quali certi appena giunti:



dini - L'antidoto alla malinconia - Adelphi, 1996; Bettizza - Esilio - Mondadori, 1996; Ortese - Alonso e il visionario - Adelphi, 1996; Bufalino - Tommaso e il fotografo cieco - Bompiani, 1996 (tra i maggiori premi letterari) e poi Dalai Lama - Le vie del buddhismo tibetano - Mondadori 1996; Grasselli - Guida ai monasteri e abbazie d'Italia - Piemme, 1995; Levak - Caccia alle streghe in Europa - Laterza, 1994; Pavese - Grande inchiesta sulla magia - Piemme, 1996; Pavone -Alle origini della Repubblica - Bollati Boringhieri, 1996; e ancora Cartasegna Priarone -Castelli del Piemonte -Sagep, 1995; Giardelli - In tre-



no da Genova a Caselle - Sagep, 1995; Cartasegna - Su e giù per l'ovadese - Sagep, 1995; A.V. - Castelli del Piemonte - (disegni di G.Girardengo) - Dell'orso, 1993; Haberstumpf -Dinastie europee del Mediterraneo: I Monferrato e i Savoia - Scriptorium, 1995; A.V. - Guida del viticoltore e del cantiniere - Calderini, 1989; A.V. - Agricoltura biologica -Edagricole, 1992. Tutti i volumi citati, sono disponibili per il prestito e/o la consultazione, presso la Biblioteca Comunale di Castellazzo Bormida. L'orario di apertura è sempre lo stesso. A presto.

La bibliotecaria
Antonietta Cresta

GIUSEPPE BUZZONI & C. s.r.l.

VERNICIATURA INDUSTRIALE

SEDE LEGALE E STABILIMENTO: 20024 Garbagnate Milanese (MI)
Via Nazario Sauro, 51 - Tel. (02) 99.025.003 - Fax (02) 99.025.870

BAR - ALLOGGIO
AUTONOLEGGIO

ristorante

Giuliano

di FRANCESCO CAPRIATA

Castellazzo Bormida
Piazza Madonnina
Tel. (0131) 27.51.32./27.08.88

escavazioni
STRIDI LORENZO&C S.N.C.
DI STRIDI LORENZO E STRIDI ANGELA
REG.ZERBA VIA ACQUI - CASTELLAZZO B.DA
TEL. 0131/278140 - 0337/244540

Elettrauto '84
di Zancanaro s.d.f.
Officina specializzata

Servizio

Spalto Montebello, 54
Castellazzo B. - Tel. 0131/270525

Cresta Luigi

Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

ROMANO

Elettrodomestici - Radio Televisori
Mobili componibili e articoli per la casa
Elettrodomestici da incasso

AL DETTAGLIO
A PREZZI DA
INGROSSO!

VIA E. BOIDI 19 CASTELLAZZO BORMIDA (AL) TEL 0131-275342/FAX 0131-270141

PAGAMENTI RATEALI, ANCHE SENZA ANTICIPO,
E CON COMODE RATE MENSILI, CON SEMPLICI BOLLETTINI POSTALI

CI SARÀ IL NUOVO CATASTO FABBRICATI

C'è però da risolvere problemi legati al reddito agrario

L'Amministrazione delle Finanze dello Stato prosegue nelle sue continue riforme e nel "riformare le riforme" alla disperata ricerca di un "optimum" che consenta finalmente di avvicinarsi il più possibile a quella "equità" fiscale invocata da ogni parte, equità fiscale che consenta di far pagare imposte e tasse a tutti il più possibile proporzionalmente alla effettiva redditività; si tratta di stanare gli evasori totali e parziali identificando contemporaneamente le esatte capacità contributive di tutti i soggetti.

Un campo nel quale l'Amministrazione sembra volersi buttare a capofitto, è quello relativo alla "capacità imponibile" degli immobili e dei fabbricati in particolare. L'esatta consistenza del patrimonio edilizio imponibile nazionale è oggi ben lungi dall'essere identificata: infatti il suo inventario dovrebbe identificarsi con l'iscrizione di tutti gli edifici nel catasto edilizio urbano che è in via di "ristrutturazione" e che assumerà quindi la denominazione di "catasto dei fabbricati" in quanto dovrebbe comprendere l'identificazione e il classamento tanto degli edifici urbani che di quelli rurali, ma a quanto pare all'appello del censimento mancherebbero almeno due milioni di edifici, solo fra quelli urbani. Per scovare gli evasori l'Amministrazione Finanziaria si avvarrà d'ora in avanti anche della collaborazione dei comuni: lo prevede la cosiddetta "legge collegata" alla Finanziaria del 1996 e il tutto dovrà avvenire in tempi brevi (tutto però dipende da come i comuni potranno organizzarsi) ed il primo passo sarà rivolto alla individuazione, nell'ambito dell'abitato, delle cosiddette "microzone omogenee" (l'individuazione deve avvenire entro la fine dell'anno e l'aggiornamento successivo dovrebbe avvenire ogni cinque anni); in ogni abitato, identificate le zone: centrale, semicentrale e periferica, i fabbricati saranno presi in considerazione per omogeneità di posizione, avuto riguardo anche all'impianto urbanistico e storico, nonché alla natura e numero delle infrastrutture esistenti in ciascuna zona.

Come si può facilmente desumere, si tratta di una indagine capillare e non facile che i Comuni svolgeranno a breve scadenza certamente con molto impegno, poichè sono anch'essi direttamente interessati al gettito fiscale sicuramente incrementato che deriverà da una tale innovazione nelle procedure per la riforma del Catasto. Senza entrare nei dettagli tecnici ed estimativi di una così vasta operazione, è appena il caso di dire che questa volta il fisco "entra" veramente nelle nostre case per conoscere esattamente la posizione tributaria degli immobili posseduti. Con tali procedure gli incaricati dall'Amministrazione comunale di svolgere tali indagini potranno anche segnalare all'Amministrazione delle Finanze tutti i casi di evasione totale (edifici urbani mai dichiarati nè in catasto, nè agli effetti tributari, oppure anche se regolarmente censiti, mai assoggettati a tributo), di evasione parziale (edifici urbani mai aggiornati in catasto ed assoggettati a tributi inferiori sulla base di rendite superate); saranno inoltre identificati quegli edifici già rurali non più al servizio di aziende agricole che sono stati "dimenticati" dai contribuenti.

È quindi giunto il momento in cui tutti i possessori di immobili devono verificare la loro posizione tributaria in relazione alla rendita catastale attuale dei medesimi anche presuntivamente attribuibile sulla base effettiva dei possessi e quindi indipendentemente dalle risultanze del Catasto dei Fabbricati che in molti casi non è aggiornato; la rendita catastale servirà ai fini dell'imposizione diretta e per l'I.C.I. nei confronti di chi gode direttamente l'immobile, mentre per gli immobili dati in locazione, l'imposizione diretta avverrà sulla base della rendita effettiva (l'I.C.I. viene però sempre determinata sul valore catastale). Il calcolo della rendita catastale potrà essere agevolmente determinato dal contribuente seguendo le istruzioni contenute nei fascicoletti del "fai da te" da tempo predisposti dall'Amministrazione finanziaria; chi non è in grado di determinarla potrà rivolgersi anche all'Ufficio Tecnico Erariale - Catasto Edilizio Urbano, esibendo al "tecnico di turno" le planimetrie aggiornate dell'edificio

e fornendo tutte le altre necessarie indicazioni che verranno verbalmente richieste. Regolarizzata la propria posizione sul mero piano tributario, il contribuente dovrà quindi verificare se l'edificio è aggiornato in catasto secondo le ultime risultanze della sua consistenza, della sua dotazione di servizi e sul suo grado di finizione. Se tale aggiornamento non venisse riscontrato, la legge ha prorogato fino al 31 dicembre del corrente anno il termine per denunciare le variazioni senza corresponsione di diritti catastali o di sanzioni; lo stesso discorso vale per i cosiddetti fabbricati "ex rurali" mai iscritti nel catasto edilizio urbano per cessazione della loro "pertinenzialità" con il fondo agricolo.

A tutti coloro che hanno presentato all'Ufficio Tecnico Erariale di Alessandria le dichiarazioni di nuova costruzione o di passaggio di fabbricati "ex rurali" al catasto edilizio urbano, ovvero le denunce di variazione nel periodo che va dall'anno 1982 al marzo 1992 e che non trovano ancora registrare tali dichiarazioni e denunce negli atti conservati presso lo stesso catasto edilizio urbano, occorrerà procedere a rinnovare la presentazione delle medesime, anche in fotocopia, se conservate nell'archivio domestico ovvero presso il professionista incaricato a suo tempo, purchè autenticate dal professionista stesso: gli originali esistenti nell'archivio del Catasto sono andati perduti a causa dell'alluvione del novembre 1994.

Approfittando di questa occasione, vorrei ritornare su un tema che ho già tante volte trattato invitando chi di dovere di interessarsi alla circostanza allo scopo di evitare ingiuste o comunque sperequate imposizioni fiscali sui terreni. Si tratta della revisione delle tariffe, di reddito dominicale specialmente, ma in piccola parte anche per il reddito agrario, attribuite ai terreni classificati come orti irrigui. Ora che in base alla normativa sopraccitata l'Amministrazione comunale dovrà esserci più vicina, vorrei far presente alla stessa che invece in base alla normativa contenuta nel Testo Unico delle imposte sui redditi (articolo 25, comma 3 del D.P.R. 22/12/1986, n. 917) essa può farsi promotrice direttamente per richiedere all'Amministrazione Finanziaria tale necessaria ed indifferibile revisione anche se comporta un minor gettito (ragioni di equità fiscale lo impongono). Farò qui di seguito solo un esempio sull'ingiusta tassazione dell'orto irriguo di prima classe a Castellazzo Bormida: la tariffa (reddito dominicale di un ettaro) è di £. 1.035.000 pari a £. 40.675 allo staio piccolo; ciò significa che, per ogni staio piccolo:

- ai fini dell'Irpef; nella dichiarazione dei redditi mod. 740 esso sarà imponibile con un reddito di £. 63.000 mentre è noto a tutti che, ordinariamente chi dà in affitto un orto irriguo di 1ª classe percepisce un canone pari al cosiddetto "sacco di grano", cioè pari a circa £. 32.000-35.000 e su tale imponibile un ex coltivatore diretto con pensione minima, sull'orto dato in affitto pagherà circa £. 14.000 di Irpef;
- ai fini dell'I.C.I. per il 1996 il valore catastale imponibile di uno staio sarà di £. 3.050.000 (arrotondato) mentre a tutti è noto che il valore di mercato si aggira sulla metà di tale importo; se l'aliquota resterà fissa al 4,8 per mille, il pensionato preso in esame (e comunque tutti quelli che hanno dato in affitto un orto irriguo di 1ª classe, l'importo dell'I.C.I. ammonterà a L. 15.000;
- in totale l'imposta a carico del pensionato sarà di £. 29.000 per cui lo staio di orto che ha affittato gli renderà un minimo di £. 3.000 o un massimo di £. 6.000 nette; se invece del canone ordinario viene percepito un importo equivalente all'equo canone di legge, allora il calcolo non lo esegui più perchè il risultato equivale a "vergogna".

Prati Giovanni Pietro

PERSONAGGI DI CASA NOSTRA

CON CAVALLO E CALESSE A VENDERE E RACCONTARE

Filippo Cavallero a Castellazzo è un personaggio. A 92 anni suonati viaggia in bici e racconta storie



«Un uomo brillante, di mondo, giovane nello spirito», così parla il paese di Filippo Cavallero. Con la bella età di 92 anni, un abbigliamento sempre compito ed una scattante bicicletta, Filippo è conosciuto in paese da tutti, per la sua incredibile simpatia.

«Ha sempre la battuta pronta - dicono di lui alcuni conoscenti - pensi che l'altro giorno ci ha chiamato tutti vicino alla porta del Comune per farci sentire come cigolava. A quel punto ci ha detto che cigolava già quando era bambino e che, in tutti questi anni, nessuno le ha ancora dato un pò di olio».

È così conosciuto non solo per la sua simpatia, ma anche per il lavoro che ha sempre svolto. In effetti Filippo girava, prima con cavallo e calesse e poi con una motoretta, casa per casa vendendo bicchieri e piatti in cambio di oggetti antichi di ferro e rame.

Ancora oggi la mattina esce e incontrando i suoi compaesani racconta barzellette e fa ridere tutti.

«L'altra mattina - dice un suo conoscente - l'ho visto davanti ai manifesti da morto e gli ho chiesto: che cosa fai Filippo? Mi ha risposto: «Guardo se sono ancora vivo!» Altre volte va in Comune per sentire se ci sono novità. Dice che è nostro e possiamo andarci quando vogliamo».

Di aneddoti particolari se ne raccontano molti altri in paese, ma la caratteristica riconosciuta da tutti a Filippo Cavallero è quella di raccontare barzellette sempre nuove.

A fine giornata si ritrovava con la sua compagnia di burloni nel bar di paese, lì trascorreva la sua serata e sembra che ancora oggi molte volte esca la sera con la sua bicicletta.

«Gli sono sempre piaciute le barzellette

- dice la moglie - le leggeva, le scriveva su un quaderno e poi le guardava prima di uscire per raccontarle in paese».

«Vendeva casalinghi, piatti e bicchieri - dice la nuora di Filippo - e in cambio gli davano oggetti vecchi a cui allora non si dava importanza, ma che piacevano molto a mio suocero e che proprio per questo conservava. A volte portava a casa delle belle pentole di rame e delle lucerne di quelle che si usavano una volta, ma alcune volte in cambio gli davano anche altro, come ad esempio le uova che amava mangiare crude; mi hanno raccontato che le mangiava tutte prima di arrivare a casa senza accorgersene. Dopo alcuni anni, quando ha iniziato a svilupparsi l'antiquariato, quando hanno iniziato a dare importanza agli oggetti dell'800 e del '700, prima considerata roba vecchia, allora cercavano Filippo che ne possedeva molti».

«Venivano antiquari - conferma Filippo Cavallero - anche da fuori per questi oggetti che avevo raccolto in sessanta anni di lavoro».

«Prima della motoretta - dice la moglie - avevamo il cavallo con il carretto. Abbiamo avuto più di un cavallo. Ne abbiamo anche avuto uno che si incantava davanti alle pozze di acqua e quando una volta dovevamo andare in Alessandria un nostro conoscente del paese gli ha dato tante botte che siamo andati diretti, senza poterci più fermare!».

Con la sua bicicletta, la battuta sempre pronta, una bella famiglia, una moglie simpatica e scattante, possiamo proprio dire che Filippo Cavallero è un ragazzo, perchè è giovane nell'anima e questo è importante per affrontare gli anni che passano.

Chiara Vignola

**ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO**

**ARCALGAS
PROGETTI**
TEL. 253422

GAS METANO

Poggio Carlo
Autorizzato Opel

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131/270568 - Abit. 0131/709297
Cell. 0330/470135

**AUTOLAVAGGIO
RAPIDO**

di Fusetto Vanda

Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

OPINIONI IN PAESE

Non convince la decisione del Comune

L'AUTOCERTIFICAZIONE PER LA TASSA RIFIUTI COMPLICA LA VITA AL CONTRIBUENTE

Così rispondono prevalentemente i castellazzesi intervistati



Cereda Ernesto



Fusetto Alice



Moccagatta Bartolomeo



Moccagatta Carlo



Moretti Giuseppe



Poletto Agnese



Re Ezio



Rolando Fiorenza



Rovere Luigi



Trombini Luciano

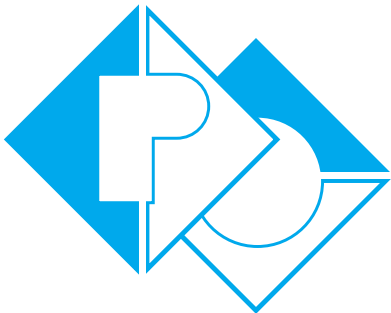
Non convince i castellazzesi la decisione del Comune di varare l'autocertificazione per quantificare la tassa rifiuti in paese. Lo si rileva dai pareri raccolti per le vie del paese: molti contestano anche i criteri della legge nazionale, altri sostengono che certe scelte complicano ulteriormente la vita al contribuente. «È logico, chi non è pratico di queste misurazioni deve affidare il lavoro a un geometra - afferma **Luciano Trombini** -. Così, oltre alla tariffa della spazzatura, deve sborsare soldi al professionista che esegue i calcoli. Non è giusto, soprattutto se si considera che i nostri amministratori dispongono già delle miserie precise di tutti gli alloggi. Le avevano prese un paio d'anni fa, e da allora credo che solo una decina di abitanti abbia effettuato modidiche». «Un vicino di casa, che ha superato la settantina, ha chiesto aiuto in Comune, perchè non sapeva come destreggiarsi con l'autocertifica-

zione - dice **Fiorenza Rolando**. Gli è stato promesso un aiuto, ma alla fine ha dovuto arrangiarsi, e chiamare a proprie spese un tecnico. Credo che almeno gli anziani debbano ricevere maggiore attenzione. Per il resto, non condivido il metodo di applicazione della tassa: chi vive da solo in un alloggio di vaste dimensioni deve ingiustamente pagare più di una famiglia di quattro persone che abita in una piccola casa. È assurdo, perchè il secondo nucleo produce una quantità di rifiuti superiore al «single». Ma di questo fatto, ovviamente, il Comune non ha colpa, perchè non stabilisce i criteri per la tariffa». «L'analisi dell'amico Rolando mi trova d'accordo - aggiunge **Bartolomeo Moccagatta** -. Non ha senso considerare la cubatura di un'abitazione, ed è invece opportuno valutare quante persone vivono in una casa. C'è un altro aspetto da chiarire: se una famiglia vive otto mesi all'anno ad

Alessandria, e solo quattro a Castellazzo, quanto dovrà versare per la spazzatura? Sarebbe scorretto se le Amministrazioni pretendessero un doppio pagamento». Va controcorrente **Carlo Moccagatta**, fratello del precedente interlocutore. Per lui, «la scelta del Comune è ineccepibile. In paese, si producono montagne di rifiuti, ma dubito che tutti paghino il dovuto. Fra l'altro, c'è chi ha provveduto in questi anni a lavori di ampliamento della casa, che ha così visto aumentare la metratura. Un controllo andava fatto, e l'autocertificazione è il sistema migliore. In municipio, poi, ho trovato cortesia e disponibilità: mi hanno spiegato come dovevo compilare il modulo, ed io ho eseguito. Anzi, ho pure aiutato qualche anziano in difficoltà». Anche **Agnese Poletto** concorda con le scelte del sindaco Ferraris e della giunta. «Tutto bene, la decisione è stata perfetta, e poi non bisogna essere dei «cervelloni» per compilare la cartella - sottolinea. Io l'ho fatto in pochi minuti, e ho già consegnato il modulo in Comune. Aggiungo che in linea di massima sono corretti anche i criteri di applicazione del contributo. Chi è single, vive solitamente in un alloggio di cinquanta metri quadrati, e versa una quota contenuta. Se ha un'abitazione più grande, può evidentemente permettersi un esborso maggiore». Sceglie la linea dura **Alice Fusetto**, che contesta con energia l'autocertificazione. «Sono in difficoltà nella compilazione, e fatico a comprendere i motivi del «salasso» - dice. Ma si sa, ormai lo Stato e gli enti locali ci spillano soldi da ogni parte, e dobbiamo rassegnarci». **Ezio Re** parla senza mezzi termini di «presa in giro della popolazione, che è costretta a fare i salti mortali per consegnare al Comune una serie di dati di cui gli amministratori e i funzionari sono già in possesso. Non solo si chiedono soldi ai contribuenti, ma si scarica su di loro tutto il lavoro che dovrebbe essere svolto dai dipendenti del municipio. È una grossa «pagliacciata», e l'ho ribadito più volte a chi ci governa». «Non presenterò l'autocertificazione, così il Comune sarà costretto a copiare i vecchi numeri o ad eseguire una nuova misurazione - tuona **Giuseppe Moretti** -. Scherzi a parte, ritengo che sia una perdita di tempo enorme per il cittadino, ma nessuno riflette prima di emettere le disposizioni». «Il mio caso è davvero singolare - punta-

lizza **Luigi Rovere**. Abito in una cascina a circa quattro chilometri dal paese, e mi sono sempre arrangiato per l'eliminazione dei rifiuti. Ho chiesto ripetutamente agli amministratori di collocare un cassonetto a pochi metri da casa, ma la mia istanza non è mai stata accolta. Adesso, al danno si aggiunge la beffa: ho completato un lavoro di ristrutturazione in cascina e, secondo i primi calcoli, dovrò pagare una tassa rifiuti doppia rispetto al passato. Tutto ciò senza aver usufruito del servizio in questi anni, e con la prospettiva analoga per il futuro. Ma sono pronto a dare battaglia, e lo farà con tutte le energie». Chiude la serie delle interviste l'ultraottantenne **Ernesto Cereda**, anch'egli arrabbiato con gli amministratori. «Vivo in una casa antica, con altre persone della terza età, dagli 87 anni in su - spiega. Stiamo sempre a piano terra, e abbiamo chiuso il vano superiore, che non serviva più e nel quale facevamo ad accedere per problemi di deambulazione. Speravamo di non dover pagare la tassa rifiuti per il piano rialzato, ma ci è stato riferito che non sarà così, perchè quello spazio resta comunque di nostra proprietà. Non è giusto, come del resto è ingiusto il criterio dell'autocertificazione: al limite, lo avrei potuto accettare per i box e le cantine, ma non per l'intera superficie dell'alloggio».

Massimo Delfino



La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori. Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi. I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfestazione. L'obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati. Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

POLICOOP

OVADA

- È
- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
 - PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
 - SANIFICAZIONE AMBIENTALE
 - RISTORAZIONE

POLICOOP

OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932



DOMENICO RICAGNI

IMPRESA EDILE

VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
0131/270794

SALONE
IDEAHU

parrucchiere
per donna e uomo

Via B. G. Grassi, 3/a
15073 Castellazzo Bormida (AL)

(Seconda puntata)

Perché *Filipiéi* aveva i capelli bianchi ? Si narra che intorno ai quarant'anni facesse società con un muratore castellazzese mettendosi in proprio. Purtroppo il tale, di sua iniziativa e per imperizia, prese un lavoro con cui si mangiarono tutti i soldi della società. *Filipiéi u Lu* litigò, diede in escandescenze, gli sparò un colpo di pistola ed il tale, per disgrazia di tutti, rimase ferito. *Filipiéi u Lu* fuggì su un albero, come Robin Hood, ma anche come il bandito Pollastro e tanti altri eroi di leggende. Amici aggiustarono la cosa nella notte, doveva dargli 2.000 lire per il silenzio. Divenne di colpo bianco. *Filipiéi u Lu* ricordava quel fallimento, non litigò quasi nemmeno, era stato uno sbaglio. Non sparò a nessuno, ed i capelli gli vennero bianchi come gli dovevano venire di loro natura. Sull'albero, diceva, dovette salire un'altra volta, come vedremo tra poco. Stavano, le malelingue, mescolando storie diverse, diceva convinto.

In effetti attorno lui storie diverse sono state mescolate, come succede ai grandi, agli eroi delle leggende, ai personaggi delle fiabe. Il suo grande amico era *CantaÈalà*, Cantarella, più anziano di lui di qualche anno, un mandrognò che stava in Alessandria, un trafficante nato, sempre elegantissimo, sempre a trafficare, quasi tutti i giorni alla baracca. Sorpresi da giovani durante una pesca di sfroso, per salvare Cantarella, *Filipiéi u Lu* si prese uno schiaffo che dovette digerire sul momento ma che, a distanza di cinquant'anni, non aveva ancora digerito quando lo raccontava. Negli anni '80 gli scomparivano i cavoli dall'orto. Non era Cantarella che lo lasciava andare a casa e poi tornava ? Cantarella si guardò bene dal mettere più piede in paese.

D'altronde *Filipiéi u Lu* era del mestiere, i migliori amici sono anche i migliori ladri, quelli che non destano sospetti e sanno tutte le abitudini dell'amico da derubare. Finii anch'io sul suo rovente taccuino dei ladri. Intorno al 1980 di ritorno alla baracca dai miei soggiorni alla Bormida, all'improvviso scoprii che il ladro, di non ricordo più cosa, ero io, lo gridava di fronte a tutti, ne era più che convinto davanti a me che non negavo e ridevo senza capire. Non era un buon momento per me, avevo anch'io le mie furie. Come lo vidi adocchiare un'ascia posata sul tavolo, capendo le sue intenzioni, l'afferrai per primo. Non si andò oltre, non si poteva. La cosa finì lì, non se ne parlò più. Quante volte non capendo io una cosa nelle sue impossibili spiegazioni, remando, alla costruzione di un *burcié*, quando gli feci da garzone per ricostruire la baracca, mi insultava dicendo che ero proprio *nà sicà*, essendo io Zucca. Eppure, quando non capiva lui, mai mi è venuto una volta di dirgli che *l'ieÈà du jéi*. Gli portavo dopotutto rispetto, gli davo del voi. Le sue abituali furie non gli facevano più avere amici, non guardava più in faccia a nessuno.

Quando discuteva o giocava a carte alla baracca lo si sentiva dalla Bormida distante cinquecentosessanta metri giusti. Immaginatevi quando litigava ! Se uno chiedeva : *“Ma chi cl'a ch'iÈ cÈöjâ ?* e se gli si rispondeva che era *u Lu*, al tale veniva spontaneo dire : *“IÈ cÈöjâ cmè u lu !”*

Devo ricordare del periodo partigiano ? Alla sua baracca vi fu la prima riunione dei primi partigiani Castellazzesi, una trentina, il 9 settembre 1943, e già forse il giorno prima vi si era dato convegno Luciano Scassi e Francesco Poggio, che fonderanno più avanti la GL castellazzese e l'VIII divisione GL. Queste informazioni le ho da altri, non solo da lui. La baracca nascondeva partigiani, funzionava come base di osservazione e di informazione. Lì si rifugiavano partigiani, si traghettavano cospiratori e ribelli, si facevano riunioni volanti, si nascondevano armi che, scoperte, obbligarono *Filipiéi*, a fuggire. Armato di pistola, passò la notte in campagna su un gelso, dove poteva controllare il territorio senza essere scorto. La faccenda fu aggiustata da un suo grande protettore, *u siuÈ BaÈch iÈ va*», uno dei ricchissimi fratelli Barco proprietari delle terre dove sorgeva la baracca. Nonostante ciò, nascose un partigiano pericolosamente per mesi in casa sua, andando anche alle sue montagne sopra Torino per portare informazioni a casa. Fu un viaggio avventuroso quanto umoristico, vi ho scritto un racconto sopra uscito, tempo addietro, in questo foglio.

Quando in piazza *Scarino*, Oscar Rapetti, sparò al tenente Arnaldo De Angeli rimanendo ucciso da lui con una bomba a mano, *Filipiéi u Lu* era testimone oculare, uno dei pochi. Fu addirittura precettato dai fascisti per trasportare il ferito in ospedale, sulla carretta di *Spelagaline*. Sarebbe stato arrestato, ma riuscì rocambolescamente a fuggire tramite la porta dell'obitorio. Nella sua posizione non poteva rischiare.

Lui, per il trasbordo dei partigiani che volevano evitare il posto di blocco sul ponte per Cantalupo, eresse una seconda *piancà*, una seconda passerella, oltre a quella presso la



(seguito dal numero precedente)

L'ULTIMO UOMO DEL FIUME

(di Gian Domenico Zucca)

baracca, su cui però passavano tutti, dalle giornaliere dirette oltre Bormida ai fascisti. In questo modo la faceva franca.

Devo dire del suo 25 aprile ? Quando la colonna nazifascista sfilava oltre la Bormida diretta ad Alessandria, era con il figlio ed un prigioniero alla baracca. Per farla breve, inviato per via sicura a casa il figlio, restato da solo, dovette arretrare lungo un filare di gelsi davanti a due tedeschi della Wermacht che avevano passato la Bormida in avanscoperta. Lui era sicuro di ucciderne uno al primo al primo colpo di fucile, l'altro immaginava sarebbe tornato indietro. Per fortuna di tutti, quando oramai aveva ancora due soli gelsi per rinculare, i due tedeschi, soddisfatti della perlustrazione, tornarono al reparto. Quel giorno, in cui in quella zona furono uccisi tre



Il giovane Filippo Caselli podista in divisa del Touring Club di Castellazzo

castellazzesi, correndo in paese per ordini ed informazioni, un proiettile della mitragliatrice tedesca, posta sulla riva dove ora vi è il cantiere Stridi, gli trapassò la ruota libera della bicicletta e dovette gettarla, non si stava giocando.

Alla fine fu liquidato come tenente della GL nella crescita tumultuosa partigiana degli ultimi tempi in gran parte artificiale. Ebbe anche un indennizzo superiore alla media dei partigiani semplici, ma non aveva rubato nulla, spiegava. Il suo operare partigiano, oltre ai rischi corsi, gli aveva fatto buttare quei pochi soldi che riusciva a mettere da parte, ed a fare persino debiti.

Prima della guerra aveva 10.000 lire da parte, una cifra per allora e per la sua povertà. Appena aveva intuito che sarebbe mancato il sale, era riuscito a comperarne un quintale che gli bastò sino alla fine. Il sale era indispensabile per conservare carne ma anche pesce. Il salario era mangiato dalla svalutazione, doveva trafficare, portare per terzi come spallone sulla bicicletta e nella notte sacchi di grano da contrabbandare, patate, farina, correre mille rischi. La notte in cui a Borgoratto successe quel massacro di 13 persone, dai Buzzi, che erano trafficanti e ricettatori, lui doveva essere là, con Mario *Jonà* (Ricagni) che aveva l'auto e suoi traffici. Ma *Jonà* non passò, la scampò bella. Restato senza olio, con venti chili di farina sul portapacchi, andò in Liguria in bicicletta. La sua guida, un castellazzese, fu catturato ad un posto di blocco tedesco. Lui, fingendo di avere i freni rotti, nella discesa passò sparato il posto di blocco e tornò da solo con la sua bottiglia di olio, 20 chili di farina al cambio della borsa nera.

Allora gli dissi che col suo lavoro da muratore, le pesche, i traffici, gli altri lavori, doveva aver messo da parte dei bei soldi, tenuto conto delle 10.000 lire di partenza che allora bastavano per comperare quattro coppie di buoi. Rise. A conti fatti era rimasto in casa con 2.000 lire con cui, per la svalutazione, non si faceva più nulla. Per fortuna che ci fu quell'indennizzo che qualcosa coprì !

Raccontare di imprese del fiume per *Filipiéi u Lu* è dire cose normali. Parlare di quando

salvò le sue due o tre persone dall'annegamento nella Bormida ? O di quando trovò l'ultimo annegato, un ragazzino meridionale, nell'estate del 1977 ? O devo dire di quando sfidava la furia del fiume per recuperare tronchi durante le alluvioni col suo *burcié* ? Una volta il fratello, che portava *iÈ burcié*, lo vide scomparire nei gorghi legato alla fune agganciata al tronco. Il fratello corse a casa per cercare aiuti, lui era già cambiato, asciutto, a tavola, mangiava la sua santa polenta come se niente fosse stato. O devo dire di quando si recuperavano dal fiume quei colossali tronchi semifossili di olmo giacenti sei sette metri dalla superficie e messi a giorno dall'erosione come succede anche ora ? Si faceva un *torc*, un verricello ad asse verticale d'acciaio infisso nel terreno, sopra la riva, attorno a cui si avvolgeva una fune od un cavo d'acciaio. Legato il tronco col cavo, si agiva in due o tre lentamente e faticosamente sul verricello ed il tronco, pesante anche duecento quintali, poco alla volta saliva sul piano. Ci andavano vari giorni di fatica. Devo dire dei suoi *burcié* ? Ne costruì ventisei o ventisette, non sapeva più esattamente il numero. Agli ultimi tre lavorai anche io, e l'ultimo fu fatto nel 1985, quando aveva già 83 anni ! Quello del 1982 praticamente lo facemmo io e lui, io garzone ignorante sacco di improperi.

Non aveva mai perso un *burcié* a differenza di tutti gli altri. Quando la Bormida saliva lui era sulla riva a ritirarlo poco alla volta, *se a Èà scapavà*, se esondava. Ci teneva a farlo sapere. Ma in una piena ordinaria della Bormida nel 1991, lui già novantenne ed a letto in quei giorni influenzato, la Bormida gli portò via il *burcié*. Era un brutto segno.

O devo dire dell'alluvione del 6 novembre del 1977, anniversario del suo compleanno essendo nato in quel giorno nel 1901, quando rimase intrappolato, andato a controllare il *burcié*, dalla Bormida uscita inaspettatamente a monte ? Nella tasca della cacciatore aveva Todo, l'ultimo suo cane, piccolissimo. Passò il pomeriggio e la prima nottata nel sottotetto, pronto a saltare sul telaio reggente i coppi, da lui "slegato", da usare come zattera appena la baracca sarebbe crollata. Non crollò, la baracca, fu solo in parte demolita. Alle dieci e mezzo di sera giunsero i soccorsi con tanto di inutile motoscafo trainato a mano strascicato lungo la strada, quando si poteva andare tranquillamente a piedi, Bormida calata. Di quei soccorsi inutili, che gli fecero fare la figura del babbeo davanti alla piccola folla che attendeva sull'argine, ebbe da masticare lungo, ma forse questo lo so solo io.

O devo ricordarlo quando, tra gli anni '50 e '60 cadde nell'Orba ghiacciata durante una pesca sul ghiaccio e continuò a pescare tutto il giorno con gli abiti congelati che facevano *fÈich fÈäch* ? O quando sfondò il ghiaccio della Bormida durante un'altra pesca sul ghiaccio ? Non riusciva più a risalire sul ghiaccio, fortuna vuole che Cesare, rischiando parecchio, riuscì ad abbracciarlo. O di quando prese a cadere un anno, lui di ottantatré, ottantaquattro anni, dal *burcié* ? Cadde due volte, in novembre. Nonostante il freddo, bagnato fradicio, fece tappa alla baracca, dove il fuoco era spento, a scaldarsi con due o tre bicchieri di vino. Poi in bicicletta a casa a cambiarsi d'abito. Lo incrociai in una di quelle occasioni *an'sÈà lâpuÈà dl'eÈlu*, sulla strada valicante l'argine, gli feci i complimenti per la cacciatore ed i pantaloni nuovi di fustagno. Invece erano gli abiti vecchi che parevano di un marrone nuovo fiammante perché inzuppati. Pareva il principio della fine ma, ancora sino ai novant'anni, tutti i giorni era alla Bormida, oramai quasi da solo. O devo raccontare di quando recuperò un carro durante una alluvione e dovette lottarsi per l'indennizzo ? O devo ricordare quando nella mezza alluvione del 24 agosto 1987 rischiammo di farci tagliare fuori da una Bormida che, secondo lui, non poteva esondare a monte e che invece esondò ? Per lui l'acqua era quella dei campi durante il nubifragio, dovetti litigare grosso. Alla fine ci salvammo solo perché non crebbe oltre. La sua conoscenza del fiume era smisurata, ed era questo che mi preoccupava certe volte, la

sicurezza totale. Ad un contadino che davanti a certe storie aveva esclamato : *“Ma vui i cugnösi BuÈmià !”*, aveva risposto del tutto convinto : *“A l'è chiÈà c'Èà cugnös möi !”*. E con questo è detto tutto.

Chi si ricorda del giorno della festa *dÈà Madonà*, della Madonnina, il 5 luglio del 1936 a *Èà baràcà du Lu*, antl'*IÈötà?* *Filipiéi u Lu* quell'estate aveva organizzato un ballo ed una trattoria campagnola, ma all'avanguardia per i tempi, presso la baracca. Aveva fatto tutto, dalla pista da ballo, ai tavolini ed alle sedie chiudibili, qualcuna delle quali ancora in uso, un miracolo di artigianato. La domenica alla baracca era una grande festa che attirava centinaia di giovani di Castellazzo, ma anche della zona. Ma in quel giorno fatale in quel tratto di Bormida annegò *Chetu Verdöu*, Giacomo Francesco Verdone. Aveva vent'anni, era muratore. Lui recuperò il corpo, il ballo si sfecce, quel luogo divenne tragico, la baracca fu abbandonata dai festanti, *Filipiéi u Lu* ci rimise fatiche e danari, passando quasi come responsabile dell'annegamento.

Per lunghi periodi la baracca divenne la sua casa, viveva con la moglie ed i figli piccoli. Era padrone della zona, giunse persino a lasciar liberi i conigli lungo le rive, mangiavano da soli e lui in ogni caso li riprendeva, al momento opportuno, coi lacci davanti alle tane. Insegnò anche a me mettere lacci per *scujâtul e lipuÈi*, scoiattoli e puzzole, a seguire con la fantasia i loro sentieri, dato che le puzzole sono da decenni scomparse e gli scoiattoli rarissimi.

Come devo ricordarlo ? Ragazzo corridore podista ? Si correva a piedi scalzi, ed al braccio sinistro i corridori portavano un bracciale per il sudore, vedo dalle fotografie. Era uno dei tre podisti più forti di Castellazzo, con cui alternava le vittorie, raccontava forse esagerando. Ma esagerava ? Nel 1974 esplose la furia delle marce “non competitive” che contagiò tutti, tra cui chi scrive. *Filipiéi u Lu* si rimise a “correre” e correva forte, aveva un gran passo lungo, lo posso dire io che non avevo ancora trent'anni. Per non farmi sorpassare, ad un certo punto dovevo impegnarmi nonostante i miei trent'anni e nonostante lui, dopo il primo tratto fatto di corsa, andasse al passo e partecipasse solo per la coppa del corridore più anziano. Delle volte correva la mattina ed il pomeriggio, faceva delle notturne. Dei sabati restava alla baracca sino alle tre di notte, vi era baldoria, poi, mezzo ubriaco, tornava a casa, si dice persino aiutandosi col bastone, ed alla mattina era sul campo di corsa come se niente fosse stato. Riempi una stanza di coppe, poi si stufò, smise come aveva cominciato, regalò le coppe e le targhe che gli occupavano posto e gli ricordavano quella mania.

Devo ricordare come soffrissi a veder gettare gli avanzi, intaccati od integri, delle cene alla baracca dove si esagerava in tutto, lui uomo nato in un'epoca dove il companatico era la fame ? Portava a casa *custiuóÈi*, costolette, alla brace avanzate, o le lasciava alla baracca dietro i vetri del *bifè* mangiandole anche fredde, dure e secche, nonostante i suoi denti, che erano suoi, diceva, perché li aveva ben pagati al dentista. Fiorito racconta, ricordando che tra i mangiatori alle baracche lui era il meno schizzinoso, come dopo una pesca finita dopo le due di notte, ebbe uno dei suoi pantagruelici attacchi di fame. *Filipié u Lu* si ricordò di avere delle *custiuóÈi*, avanzo di una cena di alcuni giorni prima. Non riuscirono ad accendere la lampada della baracca, mangiavano nel buio la vecchia carne secca. Essa *Èà scÈusivà*, scrocchiava in modo strano sotto i denti, diceva e rideva Fiorito. Dopo la prima o seconda *custiuóÈà*, Fiorito volle vederci, accensero la lampada a carburo della pesca. Le costolette erano bianche di uova di mosche carnarie ! Fiorito ebbe conati di vomito, *Filipiéi* continuò a mangiare tranquillamente. Quando proprio la carne doveva essere buttata che nemmeno il cane ne poteva più, la sotterrava per ingrassare l'orto.

O devo ricordarlo quando, io e lui lungo le rive, a far legna (lui), o sulla Bormida a tirarmi cristi incapace, io, di guidar bene un *burcié* anche in acque morbide ? O quando si andava col *burcié* per *patinabó*, topinambur, per i conigli. In piena estate si copriva come da inverno, era allergico ai *patinabó*, gli venivano gli occhi iniettati di sangue, il volto quadro gonfio, ingrigiva come un negro, delle volte tremava per il freddo, dopo doveva restare coricato una mezz'ora alla baracca, una coperta addosso, non parlava più. O di quando si fustigava con fasci di ortiche contro l'artrosi ? Pareva un penitente flagellante medievale, a torso nudo, dietro la baracca. O dei suoi *fisicont* che aveva sempre appiccicati addosso per i dolori di schiena e che gli portava in gran segreto e con gran mistero Cantarella come li avesse avuti da una strega ? Rivolò, poi, che li acquistava *fÈösch fÈösch* in una comune farmacia alessandrino ! O devo parlare della sua visione delle cose, del suo socialismo velleitario quanto umanitario e prudente perché, lo

(segue a pag. 7)

L'ultimo uomo del fiume

ricordo, per lui il mondo era pur sempre fatto di furbi e di imbecilli, ed il socialismo deve lottarsi con questi prima che coi padroni. Ma credo che alla fin fine fosse poi comunista. Tra fotografie che ho salvato alla distruzione dopo la morte della moglie, vi è un piccolo *dépliant* della propaganda elettorale del 1948, di Walter Audisio, ritratto in posa guerresca mitra imbracciato, lui che era un teorico organizzatore del PCI alessandrino ed a cui fu affibbiata l'esecuzione di Benito Mussolini.

Come ricordarlo ? Quando lo vidi per la prima volta vestito da paese con le scarpe nei piedi ? Pareva una visione, era per il battesimo di un pronipote. Ricordarlo bambino ? Il suo vicino di casa, *Michié Lancièi* (Michele Orsini), di due anni più vecchio di lui e che avrà, anziano, tragica fine, si metteva in cortile a sillabare gli esercizio del sillabario. *Filipièi u Lu* aspettava il passo atteso e conteso con ira e, quando *Lancièi* attaccava i suoi "lu-up-ppo, lu-uup-peat-ttoo, lu-uup-poo-nee", fioccano tocchi di legna nel suo cortile. Si faceva la scorta per l'inverno *Lancièi*, di dice e si ride.

D'u Lu, quando ne combinava una delle sue, si esclamava : "A l'è *pÈopi'n lu* " !, e quando il suo cane Todo prese a portare fagiani alla baracca, il commento divertito era : "A l'è *n'bandi cmè u só padÈöu*". Lui, per molti della sua età, era pur sempre *u Cèe*, appellativo di simpatia e rispetto che ho sentito applicato solo a lui, oltre che a Chevara. Ma come avere lo spazio per scrivere le mille storie su di lui, i mille proverbi sul suo conto.

Di lui ho delle reti, forse già di suo padre, i modelli dei *sanchöu*, i modelli delle nervie, le costole, del burchiello, forse qualcosa d'altro. Di lui conservo i *sucÈöu*, gli zoccoloni, che ho recuperato mentre li stava bruciando e che uso tuttora, restaurati. Avevano la stessa età dei suoi piedi, mi aveva detto senza scherzare.

Attorno agli ottantadue anni cadde dalla bicicletta e si ruppe un piede. Con un po' di fatica andò perfettamente a posto. Ma era un lontano segnale. Un paio di anni dopo non lo vidi per due giorni consecutivi alla baracca. Corsi a casa sua, era per la prima volta a letto, influenza. Faceva il malato, leggeva il giornale a letto. Il giorno dopo era di nuovo a Bormida. Da tempo aveva sistemato l'eredità, aveva davanti agli occhi un'antica divisione di eredità per la quale si fecero 27 riunioni testamentarie coi litigi strascicati per due generazioni in cui era stato coinvolto. Si era già fatto fare dal fotografo i ricordini mortuari, voleva essere lui vivo a scegliere le fotografie. Il ricordinio era un piccolo pieghevole. Sul primo lato interno vi era lui poco più che ragazzo in tenuta da corsa podistica, piedi scalzi. Nell'altra facciata una sua fotografia recente, fatta fare apposta, abito scuro. Per il suo funerale voleva "la presa diretta", cioè il trasporto diretto al cimitero, senza tappe, e questo già vent'anni prima di morire. Negli ultimi due anni non andava più a Bormida, lo avevo visto declinare vistosamente. Il periodo in cui doveva restare a letto era sempre maggiore, ma continuava a essere lui, lucidissimo, fonte inesauribile di preziose informazioni. L'ho ancora rivisto in febbraio e poi marzo, cercavo informazioni sulla ghiacciaia del Torrione e sull'installazione della prima luce elettrica a Castellazzo. E' morto, giovedì 20 giugno 1996, l'ho saputo con un giorno e mezzo di ritardo, più orso di lui. Sul manifesto **Filippo Caselli** e, tra parentesi, **Lù**, con tanto di accento grave. Il funerale fu "in presa diretta", la banda però in testa, dietro un centinaio di persone, moltissime per un uomo della sua età che ha visto morire tutti gli amici o quasi. L'ho accompagnato sino in piazza S. Martino, ero tra i più giovani, il più giovane doveva essere il sindaco.

Con lui se n'è andato l'ultimo esemplare dei grandi uomini del fiume, dei grandi sfrosatori, erede di quella razza di persone che viveva tra natura e cultura, tra società ed antisocietà, spintavi un po' per scelta personale e dalle crisi economiche tra medioevo ed età moderna, che la nuova società, la quale forse ha abolito da noi le crisi ma ha introdotto nuova diversità e nuova miseria, non può più tollerare.

Con lui se n'è andato un pezzo della mia vita, quella che avevo riscoperto dopo i 26 anni, quella legata al fiume, alla Bormida, ad un mondo di *outsiders* terragni, agrari, fluviali, irripetibile, di cui sono riuscito, tramite lui, a sentirmi in qualche modo parte. Se avevo sposato la Bormida, e la Bormida l'avevo sposata, avevo sposato anche *Filipièi u Lu* che era un suo pezzo. Cosa mi è restato ? Di correre a casa e di scrivere questo articolo. Dovevo, era necessario, un bisogno mio più che un omaggio a lui.

Protestano per le decisioni del Comune

750 FIRME PER GLI AUTOBUS IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Le ragioni dei commercianti e degli utenti. Le motivazioni del provvedimento espresse dagli assessori comunali competenti



Piazza Vittorio Emanuele

Il transito dei pullman di linea in piazza Vittorio Emanuele, vietato dallo scorso 1 agosto da un'ordinanza del Sindaco, ritornerà all'esame della Commissione Urbanistica del Consiglio Comunale.

È quanto sono riusciti ad ottenere i cittadini che hanno firmato una petizione indirizzata al Sindaco con la quale si chiedeva nuovamente il transito dei pullman nella piazza.

Lo scorso 20 luglio, l'ordinanza numero 40, annunciava che dal 1 agosto i mezzi pesanti ed i pullman non sarebbero più transitati in piazza.

Sull'ordinanza si legge: "...si proibisce il transito ai mezzi pesanti in piazza Vittorio Emanuele perché provocano il progressivo dissestamento della pavimentazione della piazza con ulteriori disagi per la circolazione stradale".

È quanto le commissioni Urbanistica e LL.PP. avevano deciso nella seduta del 17 luglio individuando in spalto Crimea, Montebello e Palestro il nuovo itinerario per i pullman.

A tale decisione non si sono fatte attendere le proteste di alcuni cittadini e dei commercianti della piazza che hanno subito raccolto le firme per una petizione al Sindaco.

"Noi abbiamo fatto una petizione - affer-

ma la signora Stefania Delfino che gestisce la tabaccheria Laguzzi - perché i commercianti della piazza non sono d'accordo con questa soluzione perché ci rimettono ed io più di tutti.

Anche i cittadini non sono d'accordo perché la popolazione deve attraversare il paese da una parte all'altra per andare a prendere il pullman. Inoltre le fermate sono agli incroci, spalto Montebello-Palestro-via XX settembre e piazza della Madonnina-spalto Palestro, con quattro semafori quindi anche pericolose. La petizione è stata consegnata al Sindaco a fine agosto con 750 firme, ma potevamo raccoglierne di più, ma con 500 firme è possibile fare un referendum fra la popolazione come prevede lo Statuto comunale. (Lo Statuto prevede sì 500 firme ma non di una semplice petizione, ma bensì la costituzione di un comitato e le firme autenticate - n.d.r.).

Diciamo che la popolazione - prosegue la signora Delfino - viene penalizzata e soprattutto gli anziani che devono percorrere varie centinaia di metri per raggiungere le fermate dei pullman. Sono pochi giorni che è iniziata la scuola e qui in piazza non si vedono più gli studenti che si recano ad Alessandria e poi va ricordato che i pullman della linea Acqui-

Alessandria transitavano al giorno solo 7-8 volte in andata e ritorno.

Io per anni ho anche fatto l'informatrice, anche al telefono, degli orari dei pullman, visto che non c'è neppure esposto un orario, ed ora mi ripagano così".

Ed un altro componente il comitato, che però vuole rimanere nell'anonimato commenta: "Per gli anziani si creano molti disagi e poi perché nonostante il divieto i pullman non passano ma i mezzi pesanti transitano ugualmente senza ricevere nessuna sanzione?"

Abbiamo chiesto il perché di tutto questo all'Amministrazione Comunale, diamo dunque la parola agli Assessori competenti. «Quello spostamento è stato fatto in quanto c'è un Piano Viabilità che partirà a breve, non appena saranno disponibili e posizionati i cartelli stradali. - afferma l'Assessore ai Lavori Pubblici Adriano Dolo - Il Piano prevede il senso unico in via Giuseppe Verdi per cui i pullman non potrebbero ugualmente transitare. Abbiamo anticipato il divieto in tempo utile per l'apertura delle scuole per far sì che gli studenti che usufruiscono del pullman si adeguassero agli spostamenti delle fermate prima dell'inizio dell'anno scolastico.

La popolazione è anche servita dall'altra linea che va verso Casal Cermelli - Alessandria, ad esempio gli abitanti di via Roma potranno usufruire della linea che proviene da Casal Cermelli e che va ad Alessandria senza andare in via XX Settembre. Gli orari scostano di 5 minuti".

L'Assessore all'Urbanistica Giuseppe Boidi afferma: "Già in precedenza il sabato i pullman non transitavano in piazza perché c'era il mercato percorrendo il tragitto che ora proponiamo.

Il Piano Viabilità è nato per conciliare la convivenza con l'auto, se pure in forma ridotta abbiamo il problema delle grandi città, strettoie, traffico, carenza di parcheggi.

Ora pensiamo di creare qualche senso unico in qualche strada come in via Verdi e di creare dei parcheggi a pettine in via Gamondio".

Franco Ciliberto

EDILCENTER
MATERIALI PER COSTRUZIONE
CONSEGNE RAPIDE A DOMICILIO

CREPALDI SANDRO
PERITO INDUSTRIALE

Strada M. Centauri, 16 Tel. (0131) 278210 - ab. 278468
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

IMMOBILIARE TRE TORRI sas

Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

GELATERIA DEI PORTICI

di Mezzadri Angela
Via XXV Aprile, 46
Tel. 0131/270954
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

TuttoQui
market

di Cortona Guglielmina

Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

Bottini Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da

Autofficina e Autosalone

Autorizzati **FIAT**

Aiachini Carlo e Simone

Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80

Tabaccheria Laguzzi

di Laguzzi Giuseppina

Profumeria - Bigiotteria
Articoli prima infanzia

Piazza V. Emanuele, 7
15073 Castellazzo Bormida
Tel. (0131) 270126

F.lli CIMINO s.r.l.
Costruzioni Generali

Via Roma 25 - tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)

dalla prima pagina

La variante
del piano regolatore

«In alcuni casi - dice l'architetto Pistarino - si è ricorsi alla creazione di aree assoggettate a piano esecutivo, soprattutto dove l'edificazione è legata alla creazione di aree di servizio o alla esigenza di indirizzare gli sbocchi sulla viabilità esistente o sull'allacciamento di servizi».

Dice Boidi: «Noi auspichiamo che queste aree soggette a piano esecutivo, inserite su richiesta dei cittadini, vengano realmente realizzate, perchè è su di esse che dovranno orientarsi quanti vorranno puntare alla nuova edificazione sia mono che pluri familiare».

Altro elemento importante di questo Piano è il riconoscimento delle frazioni Rampina-Poncione e Fontanasse, come nuclei abitativi e non più come edificazione in zona agricola.

La normativa di Piano ha alcuni punti interessanti che prevedono, ad esempio, il declassamento di edifici di tipo A1 e A2 con possibilità di ricostruzione e aggiunge Boidi «l'aumento di volumi in deroga alle norme di formazione di piani di recupero, possibilità di monetizzazione delle aree a servizio nei P.E.C., possibilità di abbattimento e ricostruzione nelle aree B, aumento della superficie coperta nelle aree di nuova costruzione».

Boidi poi precisa la particolare filosofia della Variante: «In generale - dice l'Assessore all'Urbanistica - è cambiato l'orientamento sul valore del patrimonio immobiliare sotto il profilo della conservazione in certi ambiti. Questo concetto forse esasperato in passato ha portato a vietare ai nostri centri storici quasi tutti quegli interventi che non fossero volti alla conservazione. Oggi si tiene maggiormente in considerazione l'esigenza di salvare il patrimonio storico-architettonico, ma in funzione dell'uomo e delle sue esigenze».

L'Amministrazione cittadina, quindi, tende ad agevolare «tutti gli interventi volti al recupero del centro storico».

Castellazzo, come abbiamo detto, cambia volto entro una cornice urbanistica che ha tenuto conto delle esigenze della Comunità in ossequio ad una piena trasparenza degli atti amministrativi.

La cittadina progredisce, quindi, necessita di un nuovo abito soprattutto nella direzione delle mutate esigenze dei cittadini.

L'amministrazione di Castellazzo con questa Variante ha cercato di venire incontro, attraverso il dialogo e il confronto, alle necessità dei suoi abitanti.

Romano Pasquale

FOTO STUDIO

- SVILUPPO E STAMPA 1 ORA
- SERVIZI FOTOGRAFICI
- MATRIMONI
- FOTO TESSERA
- FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi,3
Tel. 0131 - 27 58 12
CASTELLAZZO B.da (AL)



GUIDO
di Vettore A.

L'innovazione
Tecnologica

BULFI
OTTICA e FOTOGRAFIA
di Lucia Delfino Bulfi - Ottico Optometrista

La tradizione
di famiglia

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

LENTI A CONTATTO

VASTISSIMO ASSORTIMENTO
DELLE MIGLIORI MARCHE

ESAME COMPLETO
DELLA VISTA

APPLICAZIONE
LENTI A CONTATTO

RITRATTI IN STUDIO

SALA DI POSA RINNOVATA

FOTO PER OGNI OCCASIONE
E NECESSITÀ

APPARECCHI E
MATERIALE FOTOGRAFICO

ARCHIVIO FOTO D'EPOCA
NEGATIVI DI OLTRE 70 ANNI

Bulfi: La qualità che dura nel tempo

Via XX Settembre, 8 - Tel. 275.368 - CASTELLAZZO BORMIDA

SOTTOSCRIZIONI A FAVORE DI
CASTELLAZZO SOCCORSO

In memoria di zia Rosetta L. 500.000, Giovanna e Sergio Maranzana.
In memoria di Pierino Rogo L. 200.000, Mirabelli Secondo e Vitale Ferruccio.
In memoria di Pierino Rogo L. 30.000, Rogo Pierina.
In memoria di Mirabelli Caterina L. 200.000, Mirabelli Secondo, Vitale Ferruccio, Orsini Lino, Mirabelli Mariuccia.
In memoria di Talpone Giacomo L. 250.000, gli amici di Beppe Talpone, Carmela e Ivaldi, Franca e Piero, Giovanni e Pierangela, Anna e Nicola, Rina e Beppe.
In memoria di Zarri Mario L. 100.000, Zarri Giuseppe.

C'è tempo fino al 10 novembre 1996

LA DISDETTA DEI CONTRATTI DI
AFFITTO DEI FONDI RUSTICI

La Corte di Cassazione, con sua sentenza dell'11 aprile scorso, ha in pratica stabilito che la scadenza dei contratti agrari in corso alla data di entrata in vigore della legge 3 maggio 1982, n. 203, cioè al 6 maggio 1982, deve coincidere con la fine dell'annata agraria, cioè con il 10 novembre o, come ritenuto da altri, con l'11 novembre di ogni anno.

Pertanto, per i contratti agrari suddetti, stipulati successivamente all'annata agraria 1959-1960, secondo la proroga legale disposta dalla legge suddetta, la scadenza viene a stabilirsi al 10 (secondo altri all'11) novembre 1997.

Per chi è interessato a disdettare questi ultimi contratti, il relativo avviso o lettera di disdetta, deve pervenire entro il 10 (per altri l'11) di novembre 1996 a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento.

Qualora se ne verificasse la circostanza, nella raccomandata, oltre alla comunicazione concernente la disdetta, può essere avanzata la richiesta di definizione di eventuali pendenze che venissero a configurarsi al momento del rilascio del fondo; mi riferisco ad esempio all'accertamento di eventuali migliorie eseguite sul fondo dal conduttore e persistenti al momento del rilascio e per le quali venga richiesto adeguato compenso, compenso che, se non definito al momento del rilascio stesso, dà diritto al conduttore alla cosiddetta "ritenzione del fondo" anche oltre la data di scadenza del contratto da protrarsi fino alla conclusione dell'eventuale "contenzioso" che ne derivasse.

Allo scopo, qualora non fosse possibile, nella fattispecie prospettata, addivenire ad un amichevole definizione fra le parti, ognuna di queste può chiedere (entrambi le parti di comune accordo fra loro potranno comunque richiederlo anche preventivamente) di procedere ad un tentativo di conciliazione, nei modi e con le procedure previste dall'articolo

46 della surrichiamata legge n. 203 del 1982, da esperirsi presso il "Servizio Provinciale Agricoltura, Foreste e Alimentazione" (SPAFA) competente per territorio; peraltro tale tentativo si rende obbligatorio qualora, nel dubbio di una agevole definizione delle pendenze fra proprietario ed affittuario, esista un fondato pericolo di dover ricorrere all'autorità giudiziaria, cioè al Tribunale-Sezione specializzata agraria.

Approfitto dell'occasione per comunicare una notizia che può far piacere o meno piacere, a seconda delle parti contraenti cui è indirizzata: è venuto recentemente alla luce che il precedente governo aveva già preparato e quindi tenuto in serbo per essere eventualmente emanato al momento opportuno, un provvedimento che in pratica prevedeva una specie di ulteriore proroga generalizzata dei contratti agrari che in massa sarebbero venuti a scadere, per disdetta, alla fine della proroga legale disposta dalla legge n. 203/1982; un provvedimento del genere, venuto poi a scadere, venne già adottato in occasione della prima scadenza della proroga legale prevista dalla legge stessa; allo stato, non è possibile sapere se un tale provvedimento, potrà essere ripreso in considerazione dagli attuali nostri governanti o da quelli che si troveranno in carica al momento in cui dovesse ritenersi opportuno adottarlo, anche se con altre disposizioni.

Prati Giovanni Pietro

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI,1
TEL.27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

**SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI
AGRICOLI**

**AGRICOLA
CASTELLAZZESE**

DI ANGELERI STEFANIA

CASALCERMELLI
IN ROSA

È finita l'estate, da un giorno all'altro ci si trova catapultati nell'autunno, e con l'autunno tutti i problemi, del tran-tran quotidiano: la scuola, il lavoro...; e la vacanze rimangono ancora una volta solo un ricordo.

È allora un piacevole passatempo tornare indietro con la memoria e ripercorrerne i momenti più belli.

Ed è questo, quello che io voglio fare: ripercorrere, passo dopo passo tutti gli avvenimenti che hanno rallegrato l'estate a Casal Cermelli.

Come non ricordare quindi il 29 luglio giorno in cui è nata Laino Lina; ed il 4 agosto data di nascita di Roveda Laura.

Poi il 15 di agosto con la tradizionale festa patronale, con la musica e le serate danzanti organizzate dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune di Casal Cermelli.

Ma per chi pensasse che l'estate fosse finita qui, si sbaglia: il 17 agosto hanno festeggiato le loro nozze Stelitano Giuseppina e Bussolo Santin; il 24 e 25 agosto, sono stati rispettivamente celebrati i matrimoni di Piccione Roberto e Di Marco Monica, e di Barisone Laura e Giavino Vincenzo; il 28 agosto è nata Delfino Elisa.

Non posso poi non citare la sagra della porchetta che si è svolta come ogni anno con grande successo l'ultima domenica del mese.

Come vedete quindi grandi avvenimenti: congratulazioni e auguri a chi nell'estate appena trascorsa ha vissuto momenti importanti della propria vita, che saranno sicuramente sempre ricordati.

Auguri anche a Dalmasso Silvana e Tonella Michele che si sono sposati il 28 di settembre.

S.S.

Da Rita
Market

Dove la spesa
ti conviene

Castellazzo B.da Via Roma, 44
Tel. 27.53.54

tutta farina del
nostro sacco



Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

.... il primo passo della giornata

l'edicola

VIA E. BOLDI, 23 TEL. 0131/270860
CASTELLAZZO BORMIDA

Tendaggi
Tessuti per arredamento
Sistemi per tende - Pelletteria

**RAVERA
GIUSEPPINA**

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

Approvata la mozione della maggioranza

UNANIME IL CONSIGLIO COMUNALE CONTRO LA «SECESSIONE»

Al momento del voto escono dall’aula i consiglieri
Molina, Robbio e Nichisolo

IL DOCUMENTO

«Vogliamo, in questa sede, ribadire il nostro rifiuto a qualsivoglia proposta o tentativo di dividere l’Italia in stati indipendenti. L’azione amministrativa e politica della maggioranza di centro sinistra che governa Castellazzo Bormida, è improntata al rispetto e alla traduzione pratica della legge fondamentale dello stato italiano: la Costituzione. Un rispetto che altre forze politiche non mostrano: anzi, viene propagandata l’idea della secessione come rimedio ai mali del nostro Paese. A questo si accompagna la creazione di “Guardie padane” nonché dette “Camicie verdi” che debbono preoccupare gli italiani; troppe le somiglianze con precedenti storici che dei colori delle loro camicie hanno fatto bandiere; troppe le assonanze con parole d’ordine che volevano soffocare la libera informazione: occorre vigilare e respingere fermamente ogni atto che tenda a spezzare l’Italia.»

A cinquant’anni dalla beatificazione

MONSIGNOR GREGORIO MARIA GRASSI: UNA PREZIOSA EREDITÀ DI FEDE

Un anno per ricordare la figura e l’opera di un nostro illustre concittadino: il Beato Gregorio Maria Grassi. Nel mese di luglio, e precisamente il 9 di ogni anno il calendario liturgico propone alla devozione dei fedeli della Diocesi di Alessandria in memoria del Nostro Beato, per ricordare il suo martirio. La beatificazione avvenne in S. Pietro il 29 Novembre 1946. Il 50° anniversario non doveva passare sotto silenzio e nel corso dell’anno alcune manifestazioni sono state studiate proprio per richiamare l’attenzione e incrementare la devozione verso questo Martire per la fede. La Mostra allestita in S. Sebastiano rien-

trava in questa ottica particolare ed è stata una realizzazione che ha richiamato un folto numero di visitatori. Tutti concordi nell’apprezzarne l’alto livello culturale per la ricca documentazione epistolare, fotografica ed oggettistica: il tutto inserito in una lineare e suggestiva struttura espositiva. La casa natale del beato alla quale si accede camminando su un ciottolato costruito con arte: è la casa che si distingue ma nello stesso tempo fa parte integrante di tutto il paese. Distinzione ma non separazione: il Beato è figlio di questa terra e della nostra gente! Il santuario della Madonnina della Creta: la gigantografia ci fa presagire il ruolo importante che la devozione alla Vergine ha avuto nella vita del Beato Gregorio Maria Grassi; nella sua Missione in Cina volle edificare alcune chiese richiamando lo stile architettonico del Suo Santuario. La Pagoda, costruita in un batter d’occhio da alcuni artigiani esperti costituisce il passaggio più originale della Mostra: c’è uno scorcio della Cina, dei suoi costumi, della sua gente: insomma ci sono i veri destinatari dell’opera missionaria del Beato; l’opera è rimasta incompiuta per le note vicende storico-politiche, ma “il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani”! Un Missionario chiamato a ricoprire ruoli importanti: l’Episcopato sarà il giusto riconoscimento dei suoi meriti ma sarà anche fonte di preoccupazioni e di gravose fatiche pastorali. Il “Pastore buono” del Vangelo è proprio colui che dà la vita per il suo gregge: il momento più alto del suo servizio pastorale sarà appunto il martirio. Le croci pettorali, le stole, le mitrie, il copri-capo cinese sono le insegne del suo apostolato a tutto campo: il rochetto insanguinato documenta in modo eloquente il suo supremo atto di amore! L’albero genealogico è collocato al termine dell’itinerario storico-spirituale: un bel gioco di luci mette in evidenza le diverse fasi di questo magnifico albero della vita. Ci sono tutti i componenti della famiglia Grassi: su un ramo di questo albero frondoso il nome del nostro Beato spicca tra gli altri per l’evidenza della santità e diventa a sua volta faro luminoso per la Chiesa universale e per questa Chiesa di Castellazzo che Lo venera ed è onorata di annoverarLo tra i suoi figli migliori. La Mostra è stata realizzata con la partecipazione solidale di parecchie persone: la Pro Loco ha dimostrato ancora una volta la sua grande disponibilità nel seguire le varie fasi dell’allestimento, i famigliari del Beato, i membri della Confraternita di S. Sebastiano, il Rettore della Diocesi e alcuni artigiani di buona volontà e di talento si sono prodigati per eseguire tutto nella forma migliore; la prof.ssa Angioletta Cavallero non ha risparmiato fatiche per curare anche i minimi particolari sotto il profilo contenutistico e coreografico. I Padri Francescani di Bologna e di Parma (Padre Elia, Padre Barnaba e il prof. Lanzi), membri della famiglia religiosa del Beato, hanno collaborato permettendoci di arrivare al P.I.M.E. (Pontificio Istituto Missioni Estere) di Parma e di avere in prestito alcune insigni reliquie conservate in questo Museo Internazionale. Il prossimo appuntamento? A novembre, probabilmente con un ciclo di conferenze tenute da esperti della Cina e del periodo storico in cui è vissuto ed ha operato il Nostro Beato.

Don Giovanni Cossai

pubblicità
CRAL

FILO DIRETTO CON I CITTADINI

CON LA COLLABORAZIONE DEI CITTADINI È MIGLIORATO IL SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI

Come scritto in un precedente articolo, questa Amministrazione ha provveduto a migliorare il servizio di raccolta dei rifiuti, aumentando i contenitori della differenziata: carta, vetro e da giugno la plastica. Con l'entrata in vigore della Legge Regionale n. 59 del 13.4.95 «Norme per la riduzione, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti» e preso atto che l'articolo n. 20 comma 3 di questa legge vieta il conferimento in discarica della frazione verde pubblico e privato assieme agli altri rifiuti solidi urbani, sia il Comune che il privato cittadino, quando tagliano l'erba dai giardini, potano alberi e arbusti, raccolgono foglie e erbacce da viali e centri sportivi, non devono più buttare questa parte organica nei normali cassonetti.

L'Amministrazione sta provvedendo alla realizzazione di un'area ecologica attrezzata e custodita nei pressi del cimitero, dove a giorni e ore stabilite il cittadino potrà portare e versare in un apposito contenitore i materiali organici sopra citati. Con lo stesso metodo, in quest'area i castellazzesi potranno anche portare i loro rifiuti ingombranti.

La raccolta differenziata oggi comincia a portare ai Comuni e ai Consorzi un guadagno, oltre che ambientale, anche economico. per fare un piccolo esempio, occorre ricordare che i rifiuti portati in discarica, oltre al costo per la raccolta, ne hanno uno anche per il loro stoccaggio. Nel corso del '96, per il nostro Consorzio, tali costi si aggirano attorno alle £. 88 al kg. +iva, di cui £. 60 per la discarica, £. 8 per tasse comunali e provinciali, £. 20 di ecotassa fissate dalla Regione per i rifiuti non differenziati.

L'unico rifiuto che non paga in discarica, se raccolto separatamente, è la frazione verde pubblica e privata. Se noi consegnassimo al Consorzio 100 tonnellate di rifiuti non differenziati pagheremmo £. 8.800.000 +iva; se invece, come dicono le statistiche, riuscissimo a consegnare 40 t. di R.S.U., 40 t. tra carta,

plastica, vetro, alluminio e ferro, 20 t. di sfalci e potature, pagheremmo £. 3.520.000 + £. 2.720.000 per un totale di £. 6.240.000 +iva.

Tenendo presente che il ricavato dalla vendita dei materiali differenziati viene reinvestito dal Consorzio per l'ampliamento e la manutenzione del sito, limitandone la spesa a carico dei Comuni consociati, notiamo che il guadagno comincia ad essere consistente.

Sarà compito di questa Amministrazione incentivare la raccolta differenziata e controllare che i "soliti furbi" non mettano più nei cassonetti mattoni, calcinacci, copertoni, ecc. Anche questo materiale dovrà essere portato all'area ecologica attrezzata. Per quanto riguarda i cassonetti R.S.U. si sta concludendo proprio in questi giorni il nuovo capitolato di raccolta con il Consorzio, che tra le altre cose, prevede il rinnovo (viste le loro precarie condizioni) del 35% dei cassonetti. Voglio ancora una volta ricordare che nei cassonetti dei rifiuti solidi urbani devono andare solo quei materiali non riciclabili; quando i contenitori di vetro, carta e plastica sono pieni, non abbandoniamo per terra bottiglie o barattoli, ma riportiamoli a casa e sollecitiamo il Comune perchè provveda allo svuotamento. Per aumentare la capienza dei cassonetti per la plastica, è sufficiente pressare le bottiglie e tapparle prima di introdurle. Rimane fissa la regola che, se vogliamo produrre meno rifiuti, dobbiamo privilegiare l'acquisto di quei prodotti che presentano confezioni meno voluminose e comunque in materiali riciclabili.

Gli amministratori colgono l'occasione per ringraziare tutti quei castellazzesi che credono nella raccolta differenziata, e gli insegnanti di scuola elementare e media per il lavoro svolto al fine di sensibilizzare la popolazione scolastica su tematiche ambientali.

Il Consigliere delegato all'Ecologia
Piero Pampuro

C'È LA VOLONTÀ PER LA CRESCITA DELLO SPORT

Vorrei iniziare queste poche righe di risposta ringraziando le due associazioni sportive che hanno acceso questa polemica estiva, perchè mi danno la possibilità di stendere un resoconto del primo anno amministrativo dove mi sono occupato di sport.

In merito agli interrogativi che attendono delle chiare risposte, ritengo corretto relazionare a proposito di ciò che è di mia competenza. Voi tutti sapete che ormai da alcuni anni sia l'U.S. Castellazzo che il Basket Club Candiotto organizzano l'una una sagra e l'altro una cena sociale che sono entrate ormai a far parte degli appuntamenti culinari del nostro paese e che coincidono con l'inizio delle rispettive attività sportive.

Accetto volentieri il concetto di unificare gli sforzi del calcio e della pallacanestro, insieme ai vostri, per ottenere una settimana di sagra con minor fatica e maggior introiti; accetto altresì volentieri il concetto di riunire le varie società per definire un calendario per la Settimana dello Sport (come per altro avevo fatto l'anno scorso e per cui alcuni di voi mi avevano criticato), ma trovo difficile accettare che due associazioni che hanno bisogno di crescere e che possono usufruire della Settimana dello Sport per propagandare la propria attività, usino metodi come il boicottaggio che nello sport sono sempre stati strumenti politici. Ho voluto che a Castellazzo esistesse una manifestazione dove gli sport minori avessero il loro spazio, la loro importanza; è per questo che è mia intenzione dedicare molti sforzi per una settimana, un mese o quant'altro, accettando i consigli di tutti perchè questa diventi la festa di tutte le associazioni sportive che in armonia facciano crescere tale settore nella vita del nostro paese.

Per il Tennis e il Ciclismo aver boicottato questa iniziativa, significa aver boicottato le aspettative di chi avrebbe volentieri voluto partecipare ad una partita in più di tennis o di pallavolo o ad una gita in bicicletta.

Con questo chiarimento fatto sotto gli occhi di tutti i Castellazzesi, vorrei sottolineare gli interventi svolti nell'ambito sportivo da questa Amministrazione; in primo luogo la manifestazione del Motoraduno dei Centauri dove più di una volta abbiamo dichiarato che questo avvenimento così importante a livello nazionale deve essere motivo di orgoglio per tutti noi, infatti insieme al Moto Club, ai ragazzi

di San Nicola ed alla Pro Loco, siamo certi di aver degnamente organizzato sia i festeggiamenti per il 50° Anniversario che il 51° di quest'anno.

Per ciò che concerne l'U.S. Castellazzo, abbiamo stipulato una nuova convenzione che regola i rapporti tra la società e l'Amministrazione, una convenzione che ha lo spirito di tutelare la gestione degli impianti ottimizzando i costi permettendo anche a chi non è tesserato di accedere ai campi compatibilmente agli impegni di campionato.

Grande motivo di soddisfazione è stata la vittoria del Basket Club Candiotto, coincisa con il forzato spostamento a Bosco Marengo dove è presente una palestra attrezzata per i campionati superiori; considerato il grande impegno sociale profuso dal basket e dalla rinata pallavolo nei confronti dei giovani, è necessario creare i presupposti per una seria discussione che abbia come argomento un nuovo impianto polivalente al coperto.

Una nota a parte merita il settore tennistico dove per la prima volta abbiamo affrontato la nuova situazione degli impianti sportivi dell'ex convento dei Cappuccini; insieme alla direzione del Club, già a marzo abbiamo preventivato una serie di problemi da risolvere, altri sono sorti durante la stagione sportiva, ma è necessario specificare che il 1996 deve essere un punto di partenza, un bagaglio di esperienza per il futuro e considerato che nutro profonda fiducia nella Presidenza e nei suoi collaboratori, sono certo del rilancio del tennis a Castellazzo.

Grande soddisfazione per tutti noi deve essere la volontà di riaprire un nuovo ciclo pallavolistico; è giusto ricordare che questo è uno dei pochi sports che vede interessato il mondo femminile del paese; altre realtà ormai consolidate come il ciclismo, le bocce e il podismo continuano il loro impegno interessando attivamente anche gli anziani e considerati i problemi di quella fascia di età, credo che da un punto di vista sociale queste attività meritino un plauso.

Con la speranza che questo chiarimento diventi stimolo per una forte volontà di crescita dello sport, colgo l'occasione per un saluto a tutti gli atleti e le dirigenze del paese.

Il delegato allo sport
Domenico Ravetti

Candiotto
Angelo
Impresa edile

V.le Giovanni XXIII, 52
Tel. 27.05.76 - Castellazzo B.

SPALTO
VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
TEL.ABIT.
(0131) 27.56.76

DOLO
GABRIELLA

SEMENTI
MANGIMI
PRODOTTI PER
L'AGRICOLTURA

Panetteria
Pasticceria
Negri Roba
Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

Laguzzi
Paolo Mario
Elettrodomestici
Macchine Singer
e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

**CERAMICHE**
SONAGLIO
VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

**Crepaldi**
di G. & F. Crepaldi s.n.c.
Produzione Mobili
Serramenti e porte su misura
Lab.: 15073 Castellazzo B.
via Casal Cermelli, 5
Tel. 0131/270655

Falegnameria

CASTELLAZZO BORMIDA
P.zza degli Abruzzi, 6
☎ (0131) 275607
ALESSANDRIA
C.so Cavallotti, 12
☎ (0131) 263474

**CONAD**
Supermercati
I sapori della tua tavola.



cartotecnica piemontese s.r.l.
ALESSANDRIA
PROLUNGAMENTO
VIA DEL LEGNO, 5/7
ZONA D3
TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO
CANCELLERIA
CARTA
ARTICOLI REGALO

FORNITURE
ENTI
UFFICI
DITTE

FILO DIRETTO CON I CITTADINI

L'OPERAZIONE STA RIUSCENDO... IL PAZIENTE STA MOREND

Gli ultimi due numeri di Castellazzo Notizie contrassegnati dall'assenza di articoli della Minoranza, sono stati ben sfruttati dalla Maggioranza, che quasi volendo precedere il parere degli "altri", ha fatto la sua autodifesa, dispensando anche lezioni di amministrazione e di norme comportamentali per la Minoranza in seno al Consiglio Comunale. Cari amici, la lingua batte dove il dente duole!

Prima di far conoscere ai cittadini le scelte amministrative della maggioranza "secondo l'altra campana", ci è obbligo comunicare una grande novità politica nella nostra Castellazzo: finalmente sono caduti i veli ed i falsi pudori: siamo governati non da una maggioranza civica, ossia apartitica, come sino ad ora è stato garantito, ma dal centro sinistra: meglio dalla sinistra a cui, poichè "l'importante è governare", si sono aggiunti alcuni ex DC che, dopo aver combattuto per anni le scelte politiche, e quindi amministrative, del PCI e del PSI, a Castellazzo oggi, nel nome del bene dei cittadini sono pappa e ciccia con gli stessi, e a vederli a passeggiare per il paese, sembrano amiconi da sempre. Amici Castellazzesi, se avete voglia di capire la potenza dell'amministrare andate a rileggervi i "Castellazzo Notizie" di qualche anno fa in cui si sono contrapposte idee o scelte amministrative, ma si sono lanciate anche accuse "GRAVI".

Raccontarvi di come i nostri amministratori si siano impegnati negli ultimi mesi per migliorare le condizioni del paese non è facile. Credete. Hanno lavorato molto anche se i frutti non si vedono, e quando si vedranno forse per i castellazzesi saranno un pò amari. Per ora il paese parla da se, vi basti un sola immagine: nel mese di giugno un povero topo, morto probabilmente avvelenato sotto il portabiciclette della piazza, ha dovuto trasformarsi da cadavere fresco a poveri resti rinsecchiti sotto gli occhi dei passanti, rimanendo esposto al pubblico ludibrio per ben tre settimane.

Per dir la verità a 15 mesi dall'insediamento del nuovo governo comunale qualcuno dice di aver fatto molto. Certo si sono appaltate tante opere, altrettante sono state deliberate, ma nulla si conclude: nulla o poco si vede. I Cappuccini sono sempre da ultimare; il pozzo, che il Sindaco che negli ultimi giorni di novembre dello scorso anno prometteva in due mesi è ancora da finire; gli impianti sportivi, con tanta pompa inaugurati un anno fa, sono tutti da vedere; i buchi nelle strade sempre di più; i tombini delle strade continuano ad essere intasati; il depuratore non si sa; l'acquedotto a perdere acqua; etc.

Dopo aver letto un articolo della nostra concittadina Mimma Caligaris, apparso nell'estate, però non ci stupiamo più di nulla. Di fronte ad una nostra proposta chiara e scritta (la riduzione del prezzo dell'acqua nei 4 mesi di inquinamento) stando alle parole del Sindaco riportate nell'articolo, ne lui ne gli altri avevano capito nulla!

Sempre a proposito di acque. Il 13 agosto è stata convocata una commissione, per valutare la possibilità di dare in gestione il pacchetto acque (acquedotto, fogne, depuratore). Vennero presentate tre proposte di convenzione di altrettante ditte: il tutto con la premessa che data l'entità e l'importanza del servizio in discussione, si sarebbe dovuto ben approfondire il problema, quindi si sarebbe deciso, dopo un attento lavoro. Certo tra qualche mese. Orbene, nel consiglio comunale del 6 settembre la maggioranza ha approvato la convenzione con una delle ditte limitatamente all'acquedotto. Il Consigliere Orsi chiedeva al proprio Capo Gruppo se era informato con la documentazione riguardante le varie offerte delle varie ditte, il quale rispondeva di no, pertanto si asteneva chiedendo alla maggioranza di fare pervenire al Capo Gruppo documentazione più idonea (il Consigliere Orsi precisa che la sua astensione non significa essere d'accordo con la Maggioranza). Gli altri Consiglieri di Minoranza hanno detto NO sentendosi presi in giro perchè, o il 13 agosto in realtà era già tutto deciso, oppure la decisione è stata presa in modo frettoloso e quindi senza le opportune valutazioni, e come al solito la Minoranza

esclusa da tutto.

L'aver affidato l'acquedotto, di fatto lega Comune anche per le fogne ed il depuratore, che dovranno essere affidate alla stessa ditta. La convenzione, pensate, durerà per trent'anni!! Castellazzesi abituatevi all'idea che, grosso modo, per il prossimo anno dovrete spendere il triplo di quest'anno, senza per altro avere alcuna miglioria nel servizio: di questo ringraziate la Maggioranza.

Altra grande dimostrazione di efficienza è stata data per il servizio di scuolabus, che il Comune ha deciso di non gestire più in proprio, dopo aver dato per sicuro nel mese di giugno la gestione del servizio da parte dell'ATM di Alessandria. Si è quindi deliberato di vendere i pulmini al miglior offerente, partendo dalla cifra di 5 milioni (tutti e due), per ritrovarsi poi a settembre con l'ATM che a quanto pare non può svolgere il servizio, ed il Comune di Castellazzo, per dirla in breve "in braghe di tela", dovrà affidare il servizio ad un'autolinea privata. Il nostro timore è che questa prova di capacità amministrativa e organizzativa va a discapito dei bambini e delle famiglie. Se così accadrà i consiglieri della Minoranza sono sind'ora disponibili ad affiancare i genitori nella loro protesta.

La filosofia che sembrerebbe guidare la maggioranza è quelle delle grandi opere, degli interventi radicali, forse in contrasto col bilancio che è stato presentato come quello di un buon padre di famiglia. Così Castellazzo è come un barbone che muore di fame, ma, non appena ha due soldi, anzichè il pane, si compra camicia e cravatta di seta magari firmate.

In quest'ottica la maggioranza si è mossa, e così con il paese pieno di buche nelle strade, avendo a disposizione un'ottantina di milioni, anzichè riparare il più possibile rifarà radicalmente via XXIV Maggio (a nostro parere non certamente la più disastrosa), mentre il pavè in porfido di piazza Vittorio Emanuele va a pezzi.

Disponendo poi di un'altra settantina di milioni questi si spenderanno per i vialetti tra i campi di gioco dei Cappuccini (per i quali una spianata ed un pò di ghiaia, in tempi di crisi economica era più che sufficiente). Queste opere peraltro, decise all'inizio dell'estate, a tutt'oggi non sono state realizzate, e tutti sanno che perchè certi lavori siano eseguiti a regola d'arte e quindi risultino durevoli nel tempo, i mesi estivi sono i più indicati. Siamo in autunno. Speriamo per il prossimo anno.

Ma a fare e disfare si sa, il mondo va avanti. Queste in breve alcune scelte che hanno visto la Minoranza in disaccordo con la Maggioranza, e ancora una volta ribadiamo il nostro NO ad un modo di amministrare che sta portando il paese a livelli di qualità della vita sempre più bassi, e per noi l'amarazza di essere consiglieri e quindi secondo la legge rappresentanti della comunità componenti l'organo di controllo, ma anche di indirizzo politico amministrativo che, nella pratica, vengono chiamati solo a ratificare un piatto già cucinato e per il quale il nostro sì o il nostro no non conta nulla perchè si scontra sempre e solo con la forza dei numeri, ma mai sul sano ragionamento, sulla ponderata riflessione: sul confronto. Oggi più che mai ci tornano alla mente le parole dette da una consigliera della maggioranza durante i primi consigli comunali: «Noi ci siamo già trovati ed abbiamo deciso. Votiamo e facciamola finita».

A tutto ciò un solo commento: viva la democrazia, viva la partecipazione, ma anche viva l'educazione.

A voi Castellazzesi come sempre un solo impegno: Noi ci siamo.

Gianfranco Nichisolo e i Consiglieri di Insieme per Castellazzo

Solo per quanto di nostra competenza riteniamo di dover precisare che l'«assenza di articoli della Minoranza» citata nella parte iniziale di questo intervento è dovuta al fatto che, malgrado le nostre sollecitazioni, i firmatari della nota non hanno fatto pervenire alcun materiale per la pubblicazione.

(la redazione)

MESSO IN SICUREZZA IL RIO TRINITÀ

L'evento alluvionale del Novembre 1994 ha creato molti disagi e ha lasciato molte ansie per chi abita in via Trinità da Lungi. Intendo con la presente informare la cittadinanza di quello che è stato fatto e di quello che si farà per risolvere questo problema.

Con la fine di Agosto sono stati ultimati, dal Comune di Castellazzo Bormida, i lavori di MESSA IN SICUREZZA DEL RIO TRINITÀ, causa principale dell'allagamento. Detti lavori sono stati concordati e autorizzati dal competente Genio Civile di Alessandria e sono:

- l'alzamento dello scolmatore in cemento armato, che impedisce all'acqua di proseguire verso il paese, e di deviare verso l'Orbicella;
- l'abbassamento di detta deviazione verso l'Orbicella;
- pulizia e relativa ricalibratura del rio Trinità,

dallo scolmatore sino all'imbocco della fognatura.

Sempre per maggior trasparenza si precisa che lavori di demolizione e scavo sono costati L. 20.000.000 e sono stati affidati, tramite gara d'appalto, alla ditta Bonelli s.r.l. di Sala Monferrato; i restanti lavori sono stati eseguiti con materiale, operai e mezzi del Comune, quantificati in 15 gg. lavorati per n. 3 operai specializzati. È bene sottolineare che sono allo studio, con il competente Genio Civile di Alessandria, la fattibilità di creare un nuovo scolmatore in corrispondenza di via Milite Ignoto, verso la Stazione Ferroviaria. È intenzione di questa Amministrazione, ed è già stato finanziato, con fondi Comunali (circa 80 milioni), il completamento della copertura del Rio Trinità sino all'incrocio con via Milite Ignoto; detti lavori inizieranno nella prossima primavera.

Colgo l'occasione per informare la cittadinanza che siamo in procinto per indire la gara d'appalto relativa all'asfaltatura della via, danneggiata dall'alluvione, per un importo di L. 35.000.000, con l'inizio dei lavori nel mese di ottobre.

Gli apparenti ritardi sono da imputare all'applicazione delle legislazioni vigenti in materia, che, nonostante l'emergenza alluvione, non hanno concesso agevolazioni burocratiche.

L'assessore ai lavori pubblici
Adriano Dolo

IL CENTRO ASSISTENZA

C.A.T.

di Gatti Daniele & C. snc

Spalto Martiri della Libertà, 20
Castellazzo B.da Tel. 0131/275201

VI OFFRE

Assistenza autorizzata su
Caldaie COSMOGAS,
PENSOTTI, THERMOVUR.

Il rilascio del Libretto d'Impianto
previsto dalla Legge 46/90 che riguarda le Norme
di Sicurezza sugli impianti di riscaldamento.

L'installazione e la vendita di impianti di
depurazione e trattamento delle acque
comprendenti decalcificatori a sale per
eliminare i problemi di calcare sul Vostro
impianto, dosatori di polifosfati per un
miglior funzionamento della Vostra caldaia
ed impianti di osmosi che garantiscono
un'acqua pura e priva di residui dannosi
per la Salute.



GAMA

sistemi di riordinamento

Sede: Strada Castelspina, 11/A
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131/270383/4
Fax 0131/275645

Trattoria "Lo Spiedo"

Tutto alla griglia

Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga

Il lunedì chiuso

Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184





SALUMIFICIO CEREDA
Mandirala e Abati

CASTELLAZZO BORMIDA
Piazza V. Emanuele - Tel. 27.5172

LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

G. Conta

cesellatore - sbalzatore
argenteria - orficeria

Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)



Laboratorio Pasticceria

GIRAUDI

di Boidi Giacomo

Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10



Discount Europeo

LEADER

QUALITÀ E BONTÀ
PAGALE MENO!

PESCE CARLA

Drogheria - Liquori
Articoli coloniali

Concessionaria
prodotti
con grandi offerte

Via E. Boidi, 10 - Tel. 275434
Castellazzo B.da (AL)

L'AGRICOLA RICAMBI

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas

Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)

Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21

COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

Pistarini

Piante & fiori
Addobbi floreali
di ogni genere

Via Verdi, 28
Tel. 0131 - 275444
15073 Castellazzo Bormida

CALCIO

Tre pareggi in tre partite

È INIZIATA «BENINO» L'AVVENTURA DEL CASTELLAZZO CALCIO

La società dispone di un buon organico, ma è ancora attiva sul mercato

È cominciata domenica 15 settembre una nuova avventura per il Castellazzo calcio nel campionato Regionale di Promozione. Nel match d'esordio i biancoverdi hanno imposto il pari, 1-1, al Monferrato, una delle compagini maggiormente accreditate al salto di categoria e, nel secondo turno, un pareggio a reti inviolate in quel di Nichelino. È un Castellazzo che ha cambiato molto rispetto all'anno scorso quello visto in campo in questo avvio di stagione, e che molto ancora dovrebbe cambiare secondo quelle che sono le intenzioni del presidente Francesco Testa e dei suoi collaboratori. "Le trattative di calcio mercato sono ancora aperte per noi - dice Testa - perché per completare a dovere questo organico mancano ancora tre giocatori, uno da inserire in ogni reparto della squadra. La fretta però è cattiva consigliera - prosegue il presidente - quindi bisogna cercare di non commettere errori grossolani nell'ingaggiare le pedine mancanti". Il Castellazzo ha molto cambiato si è detto, e questo a partire dall'allenatore, che non è più Roberto Moretti, passato alla guida dell'Ovada, ma bensì Stefano Lovisolo, "quarantenne molto preparato - come afferma il presidente dei biancoverdi - che ha diretto squadre giovanili dell'Acqui e che ha conquistato anche una promozione in Terza categoria, alla guida dello Strevi". Nella passata stagione Lovisolo ha allenato ancora lo Strevi in Seconda categoria, e quest'anno si è presentata a lui la possibilità del grande salto in Promozione. A Castellazzo hanno molta fiducia in questo giovane tecnico diplomato ISEF che "gioca un 4-4-2 moderno ma che sa adattare correttivi a seconda delle avversarie che si incontrano", come ha detto Testa. Sull'ex tecnico Moretti Testa preferisce non spendere molte parole, ma dalle sue dichiarazioni si intuisce chiaramente l'amarezza per un connubio che si è sciolto improvvisamente: "Abbiamo co-

minciato la campagna acquisti insieme - dice - e nulla avrebbe fatto pensare ad un clamoroso dietrofront di Moretti. Peccato inoltre che un ottimo centrocampista come Marengo, svincolato, abbia deciso di seguirlo nella più ambiziosa Ovada". Ma Francesco Testa non è uomo da rimpiangere quello che non stato e così, rimboccatosi le maniche, ha cercato di allestire una compagine "che non debba soffrire troppo, e che sappia disputare un campionato dignitoso, di media classifica". La nuova squadra non è ancora stata ultimata come detto prima, ma ha già le sue solide basi in Degiorgis, Giraud, Antonaccio e Olivieri, i nuovi acquisti dell'estate. Il primo è un marcatore collaudato che arriva dalla Comollo Novi, Giraud è un centrocampista giunto dalle giovanili dell'Acqui insieme al secondo portiere Traversa (entrambi classe 1977), mentre Olivieri è un buon interceptore prelevato dal Cassine, in Prima categoria. Capitolo a parte merita Antonaccio, ventiquattrenne che arriva dall'Ovada e che ha già parecchia esperienza alle spalle in campionati di questo livello. Rispetto alla stagione 1995-96 oltre a Marengo non fanno più parte del Castellazzo il difensore Grassano (Cassine) e le punte Ferrando (San Carlo) e Berta. Per quest'ultimo il rimpianto del presidente Testa è spontaneo: "Ci ha lasciato a preparazione già cominciata, ma non è stato possibile dire di no al suo passaggio ad una squadra di Nizza Monferrato, paese dove risiede". Per quanto riguarda i possibili nuovi arrivi, come sua abitudine Testa non si sbilancia: "Qualche trattativa è già avviata, ma è meglio non dire niente. Nel calcio le parole dette un giorno diventano nulla all'indomani. Di certo posso dire che il Castellazzo verrà rinforzato con altri giocatori, di pari categoria molto probabilmente".

Gabriele Spazzarini

PALLAVOLO

Presso la palestra delle elementari

RIPRENDE L'ATTIVITÀ DEL VOLLEY FEMMINILE

Iscrizioni e contributi di sostegno si ricevono presso la Merceria Bottino di via Roma

Dal mese di ottobre riprenderà nella palestra della scuola elementare la preparazione atletica della nostra squadra di pallavolo femminile per poter competere, appena inizierà il campionato provinciale, alla pari con le altre formazioni come agonismo e determinazione. L'anno di assenza dalle competizioni ufficiali è servito a ridefinire l'assetto societario e ha ridato entusiasmo alle atlete e ai dirigenti. È infatti indispensabile "il gioco di squadra" per recuperare le posizioni perdute. Per chi come noi si preoccupa di promuovere lo sport non solo come spettacolo fine a se stesso ma come momento sociale che coinvolga i giovani per il loro benessere fisico e psichico, è evidente riscontro nella nostra società è quindi anche nella nostra piccola realtà castellazze che l'attività sportiva è ancora un fatto sporadico e individuale. In un articolo pubblicato da "La Stampa" nel mese di agosto veniva riportato uno studio condotto dall'Istituto di Medicina dello Sport di Torino da cui risultava che metà dei ragazzi delle scuole medie torinesi limita la sua attività fisica alle due ore di ginnastica a scuola, mentre un quarto svolge una attività saltuaria e solo l'ultimo quarto pratica una attività sportiva finalizzata e regolare. Questa mancanza di cultura dello sport si trasmette in senso negativo sui flussi di spesa che lo Stato mette a disposizio-

ne per lo sport. Solo società di una certa rilevanza e quindi in grado di raggiungere risultati significativi possono accedere ai contributi, tutte le altre devono autofinanziarsi attraverso rocambolesche operazioni (vedi cene, pranzi, sagre) che di sportivo hanno solo il movimento frenetico delle mandibole. Per rimanere a casa nostra auspichiamo che l'Amministrazione Comunale dimostrasi sempre sensibile alle richieste, pur con qualche incertezza, completi finalmente i lavori del centro sportivo per dare almeno pari opportunità di gioco alle società interessate. Ai nostri concittadini, genitori di bambini e ragazzi in età scolare, rivolgiamo l'invito a spronare i loro figli a svolgere una qualsivoglia attività sportiva, non solo per primeggiare nelle competizioni ma per la loro salute fisica ed emozionale. Un ringraziamento particolare lo voglio rivolgere ai ragazzi e ragazze che hanno partecipato al Torneo di Volley svoltosi nell'Oratorio di Santa Maria dall'11 al 15 settembre, ai genitori dei nostri iscritti che si sono resi disponibili per l'organizzazione, agli Enti ed Aziende che con i loro contributi hanno permesso il successo della manifestazione. Le iscrizioni e la raccolta di contributi alla società si raccolgono presso la Merceria Bottini di via Roma. Ragazzi e ragazze vi aspettiamo!

Libertas Volley Castellazzo

CICLISMO

È STATA GRANDE LA FESTA DELLA BICICLETTA A CASAL CERPELLI

Come ormai tradizione i ciclisti di Casalcermelli si sono ritrovati il giorno 15 settembre per festeggiare la chiusura della stagione (ma guai ad attaccare la bici al chiodo) in una gara che in realtà più che una vera competizione vuole essere un coinvolgimento di tanti, giovani e non più giovani di ambo i sessi, nel praticare questo sport. La gara è stata effettuata con le caratteristiche di crono-staffetta a squadre miste di sei concorrenti di cui quattro uomini e due donne. Le squadre sono state allestite con un sorteggio pilotato allo scopo di rendere il più equilibrato ed incerto l'esito finale: unica eccezione la squadra vincente della scorsa stagione, lasciata volutamente intatta per trasformare la gara in una sfida ai campioni in carica. Nutrita la partecipazione delle donne che hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa (12). Il pomeriggio, illuminato da un bel sole di fine estate, è iniziato con il ritrovo alle ore 14, subito seguito dagli ultimi preparativi, sorteggi delle squadre e foto di gruppo, poi alle 15 circa il via con le partenze femminili su un percorso di 4 km. seguito senza interruzione dagli uomini su percorso più impegnativo di 6,5 Km. per un tempo totale della squadra vincitrice di poco sotto l'ora. Per la cronaca si sono confermati campioni i vincitori dello scorso anno, ma poco importa chi ha vinto, l'importante è aver visto 36 persone impegnarsi con la bicicletta magari in prestito, per onorare una manifestazione che, voluta già negli scorsi anni da Gugliemero, continua di anno in anno a crescere per partecipazione ed entusiasmo. Al termine, la premiazione dei vincitori e la distribuzione a tutti di premi a sorteggio e di una simpatica maglietta ricordo con stampato il logo della squadra nei colori sociali. Poi come in tutte le feste che si rispettino, rinfresco per tutti gli intervenuti. Il merito del successo di questa iniziativa è sicuramente da assegnare a Pinuccio e Peppo, nomi che non vogliono ricordare una coppia di cabaretisti come può far pensare il sentirli, ma sono i nomi "popolari" di Boccone Giuseppe e Gugliemero Giuseppe, i veri artefici della organizzazione, i quali certo non mancano di originalità e fantasia. Qualche merito anche alle donne che hanno pre-

ferito lasciare a riposo le gambe e dimostrare le proprie capacità nell'organizzare un ottimo rinfresco. Arrivederci tutti quanti (e magari qualcuno in più) il prossimo anno, chissà con quali novità. P.G.G.

UN SUCCESSO LA GARA DI FERRAGOSTO

Per il terzo anno consecutivo si è disputato il trofeo in memoria di Gugliemero Lino e Lombardi Mario, quest'anno finalmente nel tradizionale giorno di ferragosto. La gara si è svolta in due tornate, una al mattino, con 2 partenze di ciclisti di 2ª serie, ed una al pomeriggio con altrettante partenze di 1ª serie. Eccezionale la partecipazione con un totale di 220 iscritti, tanto da risultare la gara con il maggior numero di concorrenti organizzata nell'ambito provinciale. Come al solito molto ghiotto il montepremi, con molte monete d'oro e numerosi premi in natura. Impeccabile l'organizzazione, curata personalmente dal Presidente Gugliemero che alla solita precisione ha aggiunto l'esperienza delle precedenti manifestazioni. A contorno di tutto questo, nomi di tutto rispetto tra i concorrenti. Tra tutti citiamo tra i partenti della 1ª serie il campione italiano, risultato poi il vincitore, ed il campione del mondo, vecchia conoscenza del ciclismo locale, Gnoato, della squadra "Ceramiche Sonaglio". Visto il crescente successo della edizione appena disputata, tutto fa pensare che il G.S. Casalcermelli ben guidato dal suo promotore e trascinatore nonchè attuale presidente, Gugliemero, sia già proiettato alla realizzazione della competizione della prossima stagione con chissà quali piacevoli sorprese.

P.G.G.



SICAF di
PRIGIONE NICOLA & C. s.a.s.

MILANO ASSICURAZIONI



S.P.A.

Direzione uffici: Via Cavallotti, 116/3 - 15067 Novi Ligure
Tel. 0143/75361 - Fax 0143/76173

**RICERCHIAMO
PROMOTORI FINANZIARI**

La posizione prevede un'attività di consulenza a clienti già in portafoglio ai quali fornire un completo check-up previdenziale mirato a promuovere programmi di previdenza integrativa. I candidati ideali, diplomati o laureati di ambo sessi, hanno un'età compresa fra i 22 e i 28 anni, sono militesenti ed hanno, preferibilmente, maturato una breve esperienza di vendita. È prevista una completa formazione tecnico-commerciale, un iniziale affiancamento operativo, un interessante sistema remunerativo e concreta possibilità di sviluppo professionale.

**Gli interessati potranno rivolgersi al Sig. GUASTALLI NICOLA
Tel. (0131) 275289 - Via XXV Aprile, 44 - Castellazzo Bormida.**